LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino 64 alla Libreria Roux di Unico Streglio, Piazza Castello (Palazzo Saluzzo) e fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 6
Estero — qualunque destinazione 52 26 13
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
e pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le correnti commerciali dell'Italia coi paesi esteri.

L'ufficio centrale di statistica del Ministero delle finanze ha pubblicato recentemente il colto volume sul *Movimento commerciale del Regno d'Italia pel 1897*. L'enorme volume, irto di tabelle statistiche, offre larga materia ad importanti considerazioni; e noi ce ne varremo per esporre brevemente quali siano stati gli effetti del cambiamento di regime doganale avvenuto nel 1887. L'essere trascorso un decennio dall'epoca in cui fu denunciato il trattato di commercio colla Francia ci mette in grado di valutare serenamente ed equamente quel fatto che rappresentò un avvenimento importantissimo nella storia della nuova Italia.

Il nostro compito sarà del resto facilitato perchè potremo servirci di guida nel dedalo intricato delle statistiche ufficiali di una recente opera, la quale ha esaminato con imparzialità scientifica le mutazioni dei sistemi di politica commerciale nel nostro paese mettendola a raffronto colle mutazioni dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti (1).

L'esame dei risultati ottenuti nell'ultimo decennio è tanto più importante in quanto la legislazione doganale ha sollevato vive critiche e spesso si annunziano trattative colla Francia per un nuovo trattato di commercio.

L'attenzione di chi sfoglia il volume del movimento commerciale del 1897 viene attirata subito da un grande quadro grafico, il quale rappresenta il valore delle merci importate ed esportate distinte per paesi di provenienza e di destinazione. Il fenomeno saliente che colpisce l'osservatore è la contraddizione fra la tendenza dei movimenti d'esportazione e di importazione.

Nell'importazione il consumo speciale segna le seguenti cifre pei due anni estremi, col [illegible] e col minimo intermedio:

1887	Lire 1,095,419,825
1889	» 1,174,001,582
1890	» 1,139,151,310
1891	» 1,001,649,101
1897	» 1,101,599,770

La corrente di importazione nel nostro paese ha mantenuto, dopo una precipitosa discesa nel 1888, attraverso a momentanei alti e bassi, una fisionomia stazionaria. Se si pensa che nel 1887, ultimo anno del periodo semi-liberista, le importazioni erano cresciute ad un miliardo e 095 milioni, si vede chiaro l'influenza della tariffa protettiva nel tener lontano dall'Italia le merci estere, rivali alle industrie indigene. Non tutte le nazioni parteciparono egualmente a questo movimento, e meglio stazionarietà nelle correnti importatrici.

La Francia, la quale importava nel 1887 ben 404 milioni di lire in Italia, vide restringersi nel decennio 1888-97 le sue importazioni fra un minimo di 132 ed un massimo di 176.

Ecco le variazioni in milioni di lire:

	1887	1897
Francia	404.6	160.8
Gran Bretagna	160.5	229.9
Austria-Ungheria	220.8	181.1
Germania	165.7	170.5
Russia	121.8	109.2
Indie Inglesi	112.0	22.0
Svizzera	69.8	[illegible]
Stati Uniti e Canadà	94.2	126.5
Turchia Europea	51.5	16.3
Belgio	37.8	29.9
Spagna	11.8	11.6
Stati del Plata	11.1	25.2
Egitto	12.7	8.1
Olanda	11.9	6.9
Chilì-Perù	10.7	1.9
Tunisi e Tripoli	8.2	7.8
Turchia Asiatica	8.0	8.3
Cina e Giappone	7.0	21.7

La diminuzione rispetto al 1887 fu nel complesso quasi generale; e non è diminuzione speciale all'anno 1897, perchè, come abbiamo veduto, l'intiero periodo 1888-97 è contrassegnato da una stazionarietà quasi assoluta. Il grado della diminuzione però è diverso da paese a paese; e massimo nei paesi con cui si avevano relazioni antiche, come la Francia, la Gran Bretagna, l'Austria-Ungheria, le Indie, la Turchia Europea, ecc., è tenue con quei paesi europei che, come il Belgio, sono paesi di transito, o, come la Germania, hanno avuto negli ultimi anni un intenso sviluppo industriale in campi nuovi, non ancora protetti molto efficacemente in Italia contro la concorrenza estera, o, come la Russia, ci inviano generi indispensabili all'alimentazione popolare. La diminuzione si cambia in aumento con alcuni paesi nuovi, come gli Stati Uniti ed il Canadà, gli Stati del Plata e la Cina ed il Giappone, i quali ci forniscono generi poco protetti ed indispensabili all'esistenza o materia prima che eravamo soliti a comprare sulle grandi piazze commerciali europee e che ora andiamo a comprare con nostro vantaggio direttamente nei luoghi di produzione.

Quanto all'esportazione, il commercio speciale (sempre esclusi i metalli preziosi) segna le seguenti cifre in milioni di lire

1887	1,006	1896	904
1888	894	1897	1,020
1889	930	1898	1,037
1890	885	1900	1,002
1891	876	1897	1,014
1892	988		

L'andamento della curva è costantemente ascendente dopo una momentanea inflessione nei quattro anni successivi alla denunzia dei trattati colla Francia. Il terreno che era stato perduto sugli inizi è oramai riguadagnato e ad usura.

Diversamente si comportarono a questo riguardo i varii paesi. Come è facile arguire, l'Italia perdette sovratutto per quanto riguarda lo sbocco francese; ma, le sue perdite ivi furono altrove compensate.

	1887	1897
	milioni di lire	
Francia	193.9	110.1
Germania	115.2	173.1
Svizzera	100.5	135.9
Austria-Ungheria	96.8	107.4
Gran Bretagna	78.0	111.0
Stati Uniti, Canadà	66.4	95.1
Stati del Plata	55.4	64.1
Belgio	18.7	22.0
Indie Inglesi	11.1	16.7
Russia	13.7	15.6
Spagna	11.5	20.8
Grecia, Malta	11.8	16.2
Turchia Europea	10.9	20.9
Egitto	9.1	24.5
Olanda	8.1	11.4
Tunisi e Tripoli	5.9	9.1
Turchia Asiatica	4.7	7.4
Oceania	0.3	3.5

Il quadro ci presenta un carattere spiccatissimo di trasformazione nelle nostre correnti commerciali. Nel 1887 quasi il 50 per cento della esportazione italiana pigliava la via della Francia, donde, trasformata e preparata, si diffondeva nelle varie parti del mondo. Mancatoci lo sbocco francese, noi abbiamo imparato a far da noi; a trasformare opportunamente la merce nostra ed a conquistare quei mercati che la potessero assorbire. Lo sbocco nella Francia è scemato; ma è accresciuta la potenza d'acquisto di tutti gli altri paesi nostri clienti. E' indubbio che la nostra corrente d'esportazione si è trasformata qualitativamente in meglio; noi non dipendiamo più da un solo mercato, ma abbiamo conquistato una salda posizione dovunque esistono consumatori desiderosi delle derrate e delle merci prodotte in Italia.

Se i volumi di statistica commerciale insegnassero anche soltanto i fatti ora rilevati, il pregio loro sarebbe già grande; ma altre cose ancora essi ci dicono. Sarà per un secondo articolo.

E. L.

(1) Vedi la prefazione al volume I della IV serie della Biblioteca dell'economista dettata dal professore S. Cognetti De Martiis col titolo: *I sistemi della politica commerciale*.

Un Consiglio di ministri

Pel discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 0,10:

Il Consiglio dei ministri è durato fino alle 20, senza concludere molto più che nei precedenti circa il programma del Governo e la nomina dei senatori.

I ministri si radunerranno ancora lunedì per la definitiva deliberazione.

Intanto domattina Pelloux sottoporrà alla firma del Re il testo del discorso della Corona corretto conforme le sue osservazioni.

Stasera a Palazzo Braschi si adunarono i sottosegretari di Stato. Mancavano Quigini-Puliga, Vendramini e Celesino. Esaminarono minutamente la situazione dei partiti fra i deputati, in base ai quali preparare i candidati alle varie Commissioni parlamentari. Fu piuttosto un lavoro di scambio di idee.

I sottosegretari si riadunerranno prossimamente dopo aver conferito con i rispettivi ministri.

Mentre telefono la riunione perdura.

L'abolizione dei dazi sulle farine.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,30:

Si assicura che il discorso della Corona conterrà l'annunzio che si toglieranno i dazi sulle farine, tanto governativi che comunali.

Il progetto sugli stati d'assedio.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,30:

Stamane si è riunita al Ministero di grazia e giustizia la Commissione pel progetto di legge sugli stati d'assedio in tempo di pace. Essa approvò l'intero progetto, elaborato dall'on. Nocito e composto di 14 articoli, introducendovi solo alcune modificazioni di forma. Incaricò lo stesso on. Nocito di preparare la relazione, locchè è probabile egli presenti stasera stessa al guardasigilli.

Saracco dal Re.

Roma, 12, ore 20,40. — Oggi, nel pomeriggio, Saracco fu ricevuto dal Re.

Sulla visita di Luzzatti a Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22:

Circa la visita di Luzzatti a Pelloux, l'*Italie* dice che esso fu un atto di semplice cortesia, senza portata politica. Cadono quindi le dicerie corse in proposito. Tutto al più Luzzatti riferì le conversazioni avute con gli uomini politici francesi.

L'*Italie* aggiunge che Luzzatti, come Rudinì, non combatteranno il Ministero.

Intorno alla Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

Circa la Conferenza anti-anarchica, si afferma che fu abbandonata l'idea di presentare il programma direttivo dei lavori della Conferenza.

Il programma sarà fissato dagli stessi delegati nelle prime riunioni, sulla base delle circolari con cui fu fatta la proposta e annunciata la convocazione.

L'*Italie* dice che la diplomazia vaticana, valendosi di un ambasciatore presso il Quirinale, si adoprò insistentemente perchè la Conferenza anti-anarchica si tenesse a Firenze; ma di fronte al categorico rifiuto del Governo italiano non se ne parlò più.

Ancora la Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Roma, 12 (*Stefani*). — La Commissione di inchiesta ferroviaria continua l'esame della relazione del presidente. Nella prossima settimana potrà prendere le conclusioni. Ogni altra notizia pertanto è prematura.

Sull'emigrazione dei turchi da Candia.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

A proposito dell'emigrazione quasi generale delle famiglie mussulmane da Candia, l'*Italia Militare* scrive che succede a Candia ciò che è successo in tutti paesi successivamente staccati dall'impero turco. I turchi a poco a poco spariscono. Aggiunge che è meglio così, perchè si avrà un pretesto di meno per tenere le truppe internazionali a Candia e si richiameranno presto le nostre.

A proposito di italiani rimasti allo Scioa.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,55:

La notizia che vi siano ancora nostri prigionieri allo Scioa è smentita alla Consulta, ove si dichiara che se qualche italiano colà esiste, deve avere quindi sconto da sistemare colle Autorità di Massaua e perciò ha preferito di restare disertore.

Su questo proposito l'*Agenzia Italiana* scrive: « Sappiamo che il governatore dell'Eritrea, il quale, durante il suo soggiorno in Italia, ebbe larghi e ripetuti particolareggiati colloquii con i rappresentanti del Governo, non ha mai accennato all'esistenza di altri prigionieri nello Scioa, nemmeno come una lontana probabilità. »

L'*Agenzia* aggiunge che Nerazzini, al quale si attribuisce la conferma di quella notizia, interpellato in proposito, recisamente la smentì.

Il negus e la questione dei confini dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,35:

L'*Esercito* dice che recentemente è pervenuto un telegramma di Cicodicola che assicura che la sospensione delle trattative riguardo ai confini dell'Eritrea, derivata da questioni d'indole interna, non porta alcun pregiudizio al buon esito delle trattative, essendo il negus animato sempre dalle migliori intenzioni verso l'Italia.

La situazione a Raheita.

Abbiamo da Roma, 11.

Il cav. Pelloux telegrafa che la calma più assoluta regna a Raheita.

Il nuovo sultano ha consegnato tutti i colpevoli dell'ultima ribellione.

L'ex-sultano non si trova più nel territorio di Obok. Egli sarebbe partito per lo Scioa.

Tutti gli agenti stranieri sono stati espulsi da Raheita ed Assab.

All'Associazione della stampa di Roma.

Roma, 13, ore 0,5. — Stasera si doveva tenere una riunione di giornalisti e professionisti all'Associazione della stampa, per la questione dei giornalisti condannati, ma essendo pervenuta una lettera del presidente Bonfadini, che è tuttora indisposto, si rinviò l'adunanza al 18 corrente.

Contro le malattie infettive.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,40:

Nella riunione del Consiglio superiore di sanità, fissata per posdomani, si discuteranno le misure adottate, e da adottarsi, contro l'invasione delle malattie infettive.

Nuovi commissari per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 13, ore 00,45. — È imminente la nomina di dodici commissari all'Esposizione di Parigi. Tra questi vi sarebbe anche Bocconi.

Una onorificenza a padre Michele da Carbonara.

I funzionari delle missioni ottenuto.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,50:

Il Re ha nominato di *motu proprio* padre Michele da Carbonara a commendatore dell'Ordine Mauriziano. Oggi stesso gli furono rimesse le insegne dal cav. Salico, suo cognito.

***

Oggi, alle ore 15, giunsero da Assisi le missioni cattoliche dei fanciulli abissini. La maggior parte dei fanciulli alloggeranno alla *Propaganda Fide*.

Pei viaggi dei colonnelli-ufficiali generali sulle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,10:

Per un accordo tra il Governo e le Società Adriatica, Mediterranea e Sicula, è stato ammesso che i colonnelli i quali occupano per decreto reale i posti devoluti ad ufficiali generali e che ne percepiscono gli assegni possano far viaggiare a tariffa ridotta tre persone di servizio invece di due.

Pei cavalli dei militari.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

L'odierno *Giornale Militare* pubblica l'elenco degli ammessi a prelevare il cavallo con agevolezza nella distribuzione generale, che avrà luogo il 19 corrente. Sono pubblicati i capitoli degli oneri per la fornitura del foraggio durante il 1898.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma 12, ore 18,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri.

Giusto, tenente nel 2° regg. alpini, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato a Lecce.

Arma di fanteria.

Vigo, capitano in aspettativa a Milano, è richiamato in servizio presso l'11ª fanteria — Franciosi, tenente-colonnello nel 11° fanteria, è esonerato dalla carica di ispettore pel Tiro a segno in provincia di Bari — Bufalari, tenente nel 71° fanteria, è trasferito nel 22° id. per sua domanda — Annovazzi, tenente nell'81° fanteria, è trasferito nel 41° id. — Bianchi, tenente nel 73° fanteria, è trasferito nel 52° id. — Bottoli, capo-musica del 12° fanteria, è trasferito al 74° id. — Tarditi, capo-musica dell'80° è trasferito al 12° id.

Arma di cavalleria.

Leggiadri di Belvedere, capitano nel reggimento *Lancieri d'Aosta*, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore in prima — Clivio, capitano nel reggimento *Lancieri d'Aosta*, è nominato aiutante-maggiore in prima — Costa Reghini, sottotenente nel reggimento cavalleria *Genova*, è trasferito nel reggimento cavalleria *Piemonte Reale* — Viganoni, tenente-colonnello aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, cessa dalla detta carica per completo quadriennio ed è nominato aiutante di campo onorario di detto Principe.

Arma di artiglieria.

Rabaglia, maggiore d'artiglieria, è nominato aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli — Bionaci, maggiore nel 7° regg. artiglieria, è destinato all'ufficio del materiale — Sabbadini, maggiore d'artiglieria, è esonerato dalla carica di addetto all'ufficio del materiale.

Arma del genio.

Longobardo, tenente nel 2° regg. genio, è collocato a disposizione del Ministero e comandato alla Scuola d'applicazione.

Corpo Sanitario.

Manciaoti, maggiore medico presso l'Ospedale militare di Torino, è trasferito alla Scuola d'applicazione di sanità militare — Fregni, maggiore medico presso l'Ospedale militare di Milano è trasferito all'Ospedale militare di Torino — Vivalda, capitano medico presso il 2° reggimento alpini, è chiamato all'esame di idoneità all'avanzamento e dovrà presentarsi all'Ispettorato di sanità militare alle ore 9 del 27 novembre.

I seguenti capitani medici dovranno presentarsi il giorno 4 dicembre all'Ispettorato di sanità militare per l'esame di avanzamento: Garabelli, della Scuola di applicazione; Grenelli, dell'Ospedale militare di Alessandria; Cartamantiglia e Trombetta dell'Ospedale militare di Torino; Tommasina, dell'Accademia militare; Rinaldi, dell'infermeria militare presidiaria di Novi Ligure.

Corpo commissario.

Massabò, tenente commissario presso il panificio militare di Alessandria, e Cignoni, tenente commissario presso la Direzione del Commissariato del 3° Corpo d'armata, non essendo in aspettativa per riduzione di corpo per loro domanda.

Corpo contabile.

D'Agostino, tenente contabile al panificio militare di Torino, è trasferito al 1° regg. genio, ed il tenente Debiaggi, viceversa.

Tribunali.

Giampiccolo, avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Messina, è trasferito a quello di Firenze — Longobardo, aspirante avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Venezia, è trasferito a quello di Messina.

Impiegati civili.

Cominazzi, ufficiale di scrittura all'Ospedale militare di Savigliano, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino.

Ufficiali a riposo, in congedo, di complemento, di riserva e milizia territoriale.

I tenenti-generali: Rossi, Cianchi, Tourneo ed il maggior-generale Santaurra sono collocati a riposo ed inscritti nella milizia di riserva.

I maggiori-generali: Montevari, Ubaldi, Pelis sono inscritti nella riserva e nominati generali ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia.

Pirano, sottotenente di fanteria del Distretto di Cuneo, è richiamato in congedo — Vennera accetta le dimissioni del sottotenente Milano, della milizia territoriale a Torino — Barbieri, sottotenente della milizia territoriale a Casale, è dispensato da ogni servizio militare per infermità — Ambrogio, tenente nella milizia territoriale del 2° alpini, battaglione di Dronero, è rimosso dal grado — Rossonda, tenente della milizia territoriale nel 154° battaglione di Novara, è richiamato in servizio per un mese.

La partenza di Zanardelli per Roma.

Ci telegrafano da Verona, 12, ore 17:

L'on. Zanardelli lasciò oggi la sua Villa di Maderno per tornare alla capitale. Giungerà a Roma domani, alle ore 13.

La squadra attiva.

Commemorazioni militari a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 12, ore 19,20:

E' giunta la I Divisione della squadra attiva.

***

Il 26° reggimento fanteria festeggiò solennità il trentottesimo anniversario della presa di Cinota, poichè la bandiera del 26° reggimento ebbe per quel fatto la medaglia al valore. Presenziarono tutte le Autorità. I soldati furono convenuti ad un banchetto di ben 1100 coperti, cui parteciparono le rappresentanze di tutti i Corpi.

Un grosso fallimento a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 22,5:

Oggi si è dichiarato il fallimento della notissima Ditta Papi e Compagni, negozianti di [illegible].

L'attivo è di lire 90,000, il passivo di lire 400,000.

L'annullamento delle elezioni di Romussi e don Albertario.

Mario ci scrive da Pavia, 12:

La Deputazione provinciale, adunatasi per procedere alla proclamazione dei due consiglieri provinciali, in seguito alla elezione fattasi il 30 u. s. ottobre nel mandamento di Cortcolona, accettando le conclusioni del relatore, avv. Ferdinando Albertario, secondo cui ritenevasi ineleggibili tanto l'avv. Carlo Romussi, quanto il sacerdote Davide Albertario, perchè condannati dal Tribunale militare, per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, proclamava eletti, a sensi dell'articolo 87 della legge comunale e provinciale, a consiglieri pel mandamento di Cortcolona i signori ing. Antonio Gianrini e cav. Giuseppe Beltramini.

Il risultato definitivo delle elezioni dava a Romussi voti 1139 — Albertario, 1243 — Gianrini, 679 — Beltramini, 590.

Assicurasi però che questi ultimi due intendono rinunciare, sia per ossequio alla volontà degli elettori, sia perchè, in ogni ipotesi, non resterebbero in carica che sei mesi, fino cioè alle elezioni di maggio prossimo venturo.

INTORNO A DREYFUS

Dreyfus pressochè morente.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 12:

In seguito ad una lettera di Dreyfus, nella quale dice di essere in condizioni di salute disperate e pressochè morente, l'avvocato e la signora Dreyfus chiederanno alla Cassazione che si comunichi a Dreyfus la sentenza di revisione.

La Cassazione di Parigi vuole la luce.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21:

La Corte di Cassazione decise di udire tutte le persone che possono illuminarla riguardo alle confessioni di Dreyfus.

I radicali alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,50:

Anche la *Liberté* si lamenta che i radicali tutto invadono.

Il *Temps* osserva che questi, avendo profittato delle circostanze, nominarono Mézeroux a presidente della Commissione del bilancio e Pelletan relatore, cosicchè, sotto il Ministero di conciliazione, si ha una Commissione più puramente radicale di qualsiasi altra dalla fondazione della Repubblica.

Per la pace ispano-americana.

Parigi, 12 (*Stefani*). — La Commissione ispano-americana per la pace non si è riunita oggi. La prossima seduta avrà luogo probabilmente lunedì.

Gravi disordini fra studenti a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 21,15:

Durante l'odierna passeggiata degli studenti dell'Università avvennero gravi disordini fra studenti appartenenti alla Corporazione accademica israelita Libanonia e gli studenti tedeschi nazionali. I soci della Libanonia, circondati dagli avversari, venivano respinti fuori dell'Università. Il bidello intervenne e riuscì a separare i contendenti. Appena i tedeschi ebbero lasciata l'aula, i disordini ricominciarono, perchè i soci della Libanonia li attesero fuori e li presero a bastonate. S'impegnò così una vera battaglia di bastonate. Alla fine intervennero due commissari di polizia, che a stento sedarono la rissa. I tedeschi ritornarono nell'aula dell'Università con l'intenzione di cacciare gli studenti israeliti rimasti.

Questi si dirnesero nuovamente al combattimento a colpi di bastone. I tedeschi urlavano: « Fuori gli ebrei! » e quelli della Libanonia rispondevano con altre ingiurie. Infine vi fu nuova collettazione, che terminò ritirandosi gli israeliti.

La Corporazione Libanonia inviò una deputazione al rettore per esporgli i fatti. Il rettore consigliò gli studenti israeliti a non portare i berretti ed i distintivi della Corporazione e a non provocare i tedeschi nazionali; ma gli israeliti si rifiutarono di seguire il consiglio.

Si assicura che, in seguito a questi disordini, si proibirà la passeggiata di sabato venturo.

Dimostrazioni anti-tedesche a Praga.

Ci telegrafano da Praga, 12, ore 12,30:

Ieri sera si sono ripetuti gli eccessi anti-tedeschi. In previsione di assembramenti, il Rossmarkt fu chiuso con un cordone di guardie. Malgrado l'apparato di forza, la folla si radunò nella Wenzelplatz e si accalcò a percorrere le vie della città. La Polizia a cavallo la disperse. Allora i dimostranti tentarono ancora di unirsi; infine furono sfollati.

Uno studente tedesco, che impudentemente passeggiava per le vie coi distintivi dell'Associazione studentesca tedesca, fu insultato; una signora elegantemente vestita gli assestò un colpo d'ombrellino sulla testa, buttandogli a terra il berretto. Lo studente, per sottrarsi ai maltrattamenti della folla, dovette rifugiarsi in una casa. Furono operati quattro arresti.

Il borgomastro pubblicò un proclama con cui si invita la cittadinanza ad opporsi alle provocazioni dei perturbatori.

Condanne pei moti anti-italiani in Gorizia.

Ci telegrafano da Trieste, 12, ore 11,20:

Il Tribunale Circolare di Gorizia condannò ventitrè sloveni, nei degli eccessi anti-italiani commessi alla ferriera Battaglia. Le pene variano dal massimo di cinque anni al minimo di dieci giorni.

Le dichiarazioni di Stoiloff alla Sobranie.

Sofia, 12 (*Stefani*). — *Sobranie*. — Si approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Stoiloff, rispondendo agli attacchi dell'Opposizione, dichiara che la questione degli emigranti è risoluta felicemente. La visita del principe Ferdinando alla Corte di Pietroburgo è il coronamento dell'opera di riconciliazione della Bulgaria colla Russia.

Le convenzioni commerciali coll'Austria-Ungheria ed altri Stati costituiscono un grande vantaggio e beneficio della Bulgaria. La politica bulgara è leale verso tutti. Enumera quindi tutte le concessioni ottenute dalla Turchia.

Stoiloff dice: « Stante la lealtà della Bulgaria, e la benevolenza del sultano, il Governo bulgaro è sicuro di ottenere ancora altre concessioni. Spera di presentare quanto prima una convenzione per l'annullamento effettivo delle capitolazioni. » (*Vivi applausi*)

La vertenza fra il principe di Lippe e l'imperatore Guglielmo.

Vienna, 13 (*Stefani*). — Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica il testo della Memoria diretta dal conte Ernesto, reggente del principato di Lippe, ai principi confederati della Germania riguardo la questione degli onori militari, nonchè il testo del reclamo diretto all'imperatore Guglielmo.

Il reggente di Lippe, uno fra i tanti minuscoli principati dell'impero tedesco, fu irritatissimo, or sono tre mesi, nell'osservare come i soldati non gli rendessero più gli onori militari. Massima lagnanza al comandante della Divisione, ai sospettò che tale ora l'ordine ricevuto dal Governo imperiale. Il principe reggente ne fece reclamo a Guglielmo II, il quale gli rispose con due righe assai altezzose, dicendogli, a un dipresso, di non essere avvezzo a venir trattato con tanta famigliarità. Si disse allora che il principe volesse invocare l'appoggio dei minori principi tedeschi, suoi colleghi. Tale questione si complica d'un'altra relativa ad una contestazione circa la successione al trono del principato, che pende dinanzi al Tribunale dell'impero.

Il ritorno degli imperiali di Germania.

Beirut, 12 (*Stefani*). — Durante il viaggio di ritorno, che avrà il carattere di strettissimo incognito, i sovrani tedeschi toccheranno prima Rodi, poscia l'*Hohenzollern* farà carbone a Malta.

Beirut, 12 (*Stefani*). — Gl'imperiali di Germania sono partiti stamane a bordo dell'*Hohenzollern* per Brunsbüttel. La nave *Hela* scorta l'*Hohenzollern*, mentre l'*Hertha* recasi a Genova.

Beirut, 12 (*Stefani*). — L'*Hohenzollern*, con a bordo gli imperiali tedeschi, dopo aver toccato Malta, si recherà probabilmente a Cagliari, indi a Cadice, donde proseguirà per Brunsbüttel.

Guglielmo II in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,40:

Gl'imperiali di Germania si fermeranno a Cagliari soltanto poche ore.

La squadra attiva partirà dalla Maddalena il 16 mattina.

Un giudice preso a rivoltellate da una donna.

Parigi, 12 (*Stefani*). — Una giovane donna, chiamata Hinque, ferì gravemente con una rivoltella, dinanzi al palazzo di giustizia, il giudice Bourry. L'arrestata dichiarò di aver voluto vendicare suo padre per essergli stata rifiutata giustizia.

Ricompense pecuniarie alle truppe inglesi per la campagna nel Sudan.

Oltre alla splendida dotazione nazionale conferita al sirdar Kitchener, nell'atto di crearlo pari d'Inghilterra in ricompensa della sua vittoriosa campagna, furono pure accordate, secondo l'uso pratico vigente in Inghilterra, gratificazioni in danaro agli ufficiali ed alla truppa che presero parte a quella campagna.

Queste gratificazioni variano secondo i gradi e vanno da 228 sterline (5700 lire) al maggiori-generali, a 18 sterline (450 lire) pei sottotenenti.

Nella truppa, i sott'ufficiali più elevati in grado ebbero 13 sterline, scendendo giù fino al soldato di 1ª classe, cui toccarono 3 sterline.

Rissa fra italiani.

C. ci scrive da Annecy (Savoia), 12:

Ieri Pietro e Giuseppe Costa, Alessio e Felice Martinelli, operai vetrai, seduti attorno ad un desco nella *Taverna-caffè Barent*, in Annecy, presero a bisticciarsi fra di loro.

Senza ingerirsi nel bisbiglio della loro contesa, la padrona dell'esercizio li invitò reiteratamente e con modi cortesi a smettere dal divertirsi e a sloggiare da casa sua.

Non avendo conseguito l'intento, certo Quiby-Lavigne, d'anni 23, fonditore, consigliò la signora Barent a far sfrattare i divertiranti.

Se ne andarono infine gli italiani, ma attesero il Quiby-Lavigne all'uscita dal caffè e sfogarono contro di lui il loro sul uomo, crivellandogli il corpo di coltellate.

Il ferito fu tosto raccolto e soccorso, e gli riscontrarono sette lesioni, alcune di qualche gravità.

I feritori furono arrestati.

Le profezie sul Papa futuro

« Il Papa futuro »..... È una delle preoccupazioni che tornano ad intervalli sui fogli quotidiani e nei discorsi della gente, ogni qual volta corre voce di una indisposizione del Papa. Si passa in rivista l'elenco dei cardinali, si pesano le qualità di ciascuno e si scontano le probabilità che essi hanno a riuscire eletti in un prossimo Conclave. Il discorso si rinnova ad ogni tratto, ed è divenuto sempre così abituale e comune che non sembra nemmeno più irriverente verso l'augusto personaggio che da oltre due decenni siede sulla cattedra di San Pietro.

In queste colonne è stata pubblicata, lo scorso agosto, una lunga lettera vaticana in cui lo scrittore — esperto conoscitore degli uomini e delle cose della Santa Sede — esaminava i requisiti, il carattere, le aderenze dei più cospicui membri del Sacro Collegio, indicando per ognuno il grado di probabilità di giungere al triregno. A quei calcoli, a quelle previsioni fondate su elementi di fatto, vogliamo far tener dietro quest'oggi i calcoli e le previsioni della scienza occulta, citando, da un articolo della *Revue des Revues*, alcune singolari profezie che riguardano appunto il Papa futuro, e l'insieme della vita politica, religiosa, morale su cui questi potrà influire.

Non deve parere strano che anche per trarre i pronostici sulla elezione di un Papa si ricorra alle predizioni enunciate negli scorsi tempi. E' nota, infatti, l'esistenza delle profezie di San Malachia, primate d'Irlanda, che ha lasciato una serie di motti, o divise, destinate ad indicare la serie dei Papi. La divisa del successore di Pio IX, lo si ricorderà, era *Lumen in cœlo*: lume nel cielo — e l'eletto del Conclave del 1878 recava nel suo blasone gentilizio, quello dei conti Pecci, appunto una stella e una cometa, cioè « il lume nel cielo » predetto dal vescovo Malachia.

Al « lume in cielo » dovrà tener dietro, secondo la profezia, un « fuoco ardente » — *ignis ardens*. — Questa divisa è stata già applicata a varii Porporati. Nella *Revue des Revues* lo scrittore dell'articolo che esaminiamo, Georges Maurevart, ricorda che per l'*ignis ardens* si volle intendere, anni sono, l'arcivescovo di Bologna, cardinale Svampa, perchè ha nelle sue armi un sole d'oro che sembra attuare appunto il « fuoco ardente » della profezia. Uguale applicazione di questa si fece ad uno dei due Vannutelli, Serafino, appunto in [illegible] di questo suo nome che significa « spirito di fuoco ». E il Maurevart dice che fu ammesso anche come possibile *ignis ardens* l'arcivescovo di Milano, cardinal Ferrari, perchè la sua gioventù fu « ardente » (?).

Altri due papabili, prosegue lo scrittore francese, sono stati testè messi in vista: il cardinale Angelo Di Pietro, cui la tiara venne predetta da un frate francescano, e monsignor Gerolamo Maria Gotti, perchè anch'egli ha un *ignis ardens* nel blasone, cioè una torcia accesa.

L'*ignis ardens* è la 104ª divisa profetica di Malachia; dopo di essa ne restano solo più otto; e poi? Poi, secondo la lettera della profezia stessa, finirà il mondo, o, almeno, il mondo cristiano; profezia che si potrà compire più o meno presto, a seconda della durata del papato dei nuovi successori di Leone XIII.

Ecco, intanto, nel loro ordine progressivo, le nove ultime divise di Malachia:

Ignis ardens — fuoco ardente;
Religio depopulata — religione spopolata;
Fides intrepida — fede intrepida;
Pastor angelicus — pastore angelico;
Pastor et nauta — pastore e marinaio;
Flos florum — fiore dei fiori;
De medietate lunæ — dal mezzo della luna;
De labore solis — dal lavoro del sole;
Gloria olivæ — gloria dell'olivo.

A queste divise tiene dietro questa sola glossa:

« *In persecutione extrema sacræ Romanæ Ecclesiæ sedebit Petrus Romanus qui pascet oves in multis tribulationibus; quibus transactis, civitas septicolis dimetur; et Judex tremendus judicabit populum.* »

o cioè: « nella persecuzione estrema della Sacra Romana Chiesa sederà Pietro Romano che pascolerà il gregge fra molti travagli: passati i quali, la città dei sette colli andrà in rovina; e un giudice tremendo giudicherà il popolo. »

Così l'ultimo Papa, quello che avrà la divisa « gloria dell'oliva » sarà un Pietro, il secondo di questo nome, dopo il primo, l'apostolo, il compagno di Gesù che su lui « edificò » la sua Chiesa. Così il primo e l'ultimo dei Papi avrebbero il medesimo nome — come avvenne per l'impero romano che sorse con Romolo e rovinò con Romolo Augustolo — come avvenne per l'impero di Oriente che nacque con Costantino il grande e perì con Costantino Dracosea — tutti e due figli di un'Elena.

***

Delle nove divise sovradette, la più vicina all'oggi, cioè *ignis ardens*, sembra essere quella che annunzia un pontificato più brillante. Lo scrittore della *Revue des Revues* ne prende motivo a rannodare intorno a questo futuro « fuoco ardente » parecchie profezie interessanti in modo speciale pel suo paese. Adrien Peladan, il padre del famoso Sar Peladan, che cominciò a farsi notare per le sue apollinee chiome, continuò con dei libri stampalati, o finì..., borghesemente con un ricco matrimonio, profetizzò ai nostri tempi due grandi uomini: l'uno, dalla « novella Solima » glorifiherà la verità e sarà di una santità sublime; l'altro, sul trono di Francia, stupirà il mondo con

La predizione continua poi in un modo poco rassicurante per l'attuale Governo francese: « Allora un grazioso giovane, della posterità di Pepino, trovandosi in paese straniero, verrà per contemplare la gloria di questo Pastore, il quale porrà meravigliosamente questo giovane sul trono di Francia ». E un'altra profezia del secolo XVII, pure citata dal Mauravert, parla anch'essa di un gran monarca che, di concerto con una Potenza del Nord e con un Santo Pontefice, distruggerà tutte le repubbliche: un grande monarca, dice la profezia, di cui si credeva spenta la razza.....

Mettete insieme tutti questi elementi; la profezia di San Malachia, quella del beato Verdino d'Otranto, e quest'altra del XVII secolo, e bisognerà concludere che sotto il Papa futuro, uno dei pretendenti — un Orléans o un Bonaparte? — col soccorso di una Potenza del Nord — la Russia, è troppo indicata — rovescerà la repubblica e riporrà un coronato alla testa del popolo francese!

E per chi sorride troppo di queste profezie termineremo, col Mauravert, con un detto di San Paolo, nel capitolo quinto della Prima Epistola ai Tessalonicesi:

« *Prophetias nolite spernere. Omnia autem probate: quod bonum est tenete.* » — Non sprezzate le profezie. Provate ogni cosa: e ritenete ciò che è buono.

Il trionfo dei crisantemi.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 11 novembre.

(A. C.) — I capostipiti delle famiglie di crisantemi che adesso vegetano in Europa, furono importati, or sono quindici anni, da un negoziante marigliese, reduce dal Giappone.

Trapiantati al Jardin des Plantes, dove ne le loro abitudini, nè il più propizio metodo di coltivazione erano conosciuti, vissero per qualche tempo quasi disprezzati. Privi di foglie e poveri di fiori, tristi, sembravano rimpiangere, presi da nostalgia, l'aria, l'acqua ed il sole della patria lontana.

Vi fu anzi un momento in cui i coltivatori dispensroso di poterli conservare. Poi, raddoppiate le industri cure, che taluni giudicavano sprecate per una pianta che non ha profumo, cominciarono a vincerne i difetti, a svilupparne le doti, ad aumentarne le proporzioni e a moltiplicarne i colori.

E, così rassicurati, gli esuli uscirono dalle serre nei parchi, ornarono le tombe e i cimiteri, figurarono nei balli e nei convitti, e finalmente furono ammessi alla tepida intimità dei gabinetti delle dame.

Ed ora sono arrivati alla gloria, e si organizzano esposizioni esclusivamente in loro onore.

Il modesto negoziante di Marsiglia non aveva sperato certamente, presentando il primo crisantemo a Leone Say, allora capo degli ortolani di Francia, che un giorno sarebbe uscito dall'Eliseo il presidente della Repubblica, invitato ad assistere al trionfo di così copiosa progenitura.

La « tutta Parigi » era all'inaugurazione della Mostra, e fra le parecchie migliaia di persone convenute al giardino delle Tuileries, per fare ala al capo dello Stato, non erano troppe quelle che potevano rivaleggiare per freschezza e per gioventù con i rigogliosi esemplari del fiore giapponese.

Nè di crisantemi erano adorni solamente i misteriosi boschetti e le ridenti aiuole. All'occhiello degli abiti maschili se ne vedevano panneggiarsi superbi, accanto alle decorazioni più ambite, ed altri, con maggiore fortuna, accarezzavano, voluttuosi, i capelli e il seno delle belle.

Le colossali dimensioni delle piante allevate nei giardini dal mikado, che contano, dicesi, oltre ottocento fiori ciascuna, non sono ancora raggiunte, è vero. I crisantemi parigini, al massimo, possono vantarne qualche sessantina, ma i *Vat d'Andorre*, i *Vancauson*, i *Phoebus*, i *Gabriele Debrie*, esposti quest'anno, non temono paragone per la forma e per i colori.

E i verdi *Edmond Roger* e i gialli *Président Nouin*, i quali, disputati dalle dame, hanno raggiunto prezzi elevatissimi, perchè, rammentando le tinte in uso ai tempi della Reggenza, meglio degli altri armonizzano con lo stile delle vesti, onde esse vanno abbigliate, posseggono fiori enormi.

Non potendo più oltre introdurre cambiamenti nella graduazione dei colori, l'arte avendo detta oramai l'ultima parola, gli intelligenti allevatori, che sanno quanto il pubblico di Parigi sia avido di cose nuove, in copia hanno presentati giganteschi petali, che senza sforzo potrebbero nascondere la testa di un fanciullo.

Però, a spingerli con tanto ardore alla coltivazione intensiva che riesce a tali risultati, non fu solo il desiderio di ottenere prodotti decorativi. Il crisantemo da qualche tempo non si tiene più pago di soddisfare i piaceri della vista, ma tende a solleticare i più stanchi palati.

Alla fine dei pranzi più lucuiliani e ricercati, il fiore prediletto delle avvenentissime *mondaines* ha usurpato il posto delle volgari lattughe o degli asparagi di Argenteuil, e prossimamente viene servito in forma d'insalata.

Condito con aceto, con « mirin », che è liquore somigliante ad un leggerissimo madera, con « shoya » fermentata, o, se questa facesse difetto, anche con sale raffinato, il crisantemo è un legume saporito.

Preparato in tale modo, deve lasciarsi riposare un giorno o una notte, e se al momento di mangiarlo conservasse ancora qualche ricordo del suo gusto amaro, i Vatel delle Indie consigliano di aggiungere, malgrado la diversità degli ingredienti, zucchero di vaniglia in proporzioni limitate.

Non tutte le specie di crisantemi debbono essere sottoposte a questo trattamento. Alcune ve ne hanno che possono servirsi allo stato naturale. Ma, appena sbocciate, debbono essere raccolte, bagnate con acqua, e, poco più tardi, bollite come i fagiuoli o come le patate.

Le varietà che i golosi preferiscono, e trovano deliziose, sono quelle a fiori gialli scurissimi, e che, per le esigue dimensioni, meno si prestano all'ornamento.

I crisantemi colossali, invece, di origine più nobile, di razza più superba, si ribellano alla sorte degli umili, e, minacciando di morte di veleno gli imprudenti che, poco rispettosi della loro maestà, volessero divorarli, evitano di scendere dal rango dei fiori a quello dei legumi.

I crisantemi più maestosi portano il nome di *Edmond About*, di *Souvenir de Daudet*, di *François Coppée*, di *Georges Leygues*, di *Victorien Sardou*, e poichè furono così battezzati, non debbono, è troppo ovvio, finire nella insalatiera.

I presunti complici di Lucchesi in libertà.

Ginevra, 12 (*Stefani*). — La sezione d'accusa ha emesso la sentenza di non luogo a procedere contro i presunti complici di Lucchesi trovatisi in prigione dall'arresto dell'assassino. Essi sono: Cino, Silva, Martinelli, Guaudocci, che fecero l'apologia del crimine di Lucchesi e ritenuti anarchici pericolosi.

Le carceri cellulari di Marassi.

Abbiamo da Genova, 12:

Questa mattina si è compiuta la cerimonia della benedizione delle nuove carceri cellulari a Marassi, che in questi giorni accolsero tutti i detenuti di Sant'Andrea.

L'arcivescovo Reggio disse le preghiere rituali.

Assistevano alla cerimonia il sindaco, il prefetto, il procuratore generale e i membri della Commissione visitatrice e della Compagnia di Misericordia.

Iersera da quelle carceri è uscito il noto Ferraccio Mosconi, avendo scontato la pena inflittagli.

Leggete in quarta pagina

LAURA D'HISTAL

La vita che si vive

Il cappello in teatro.

Carissimo!

Colgo a volo il suo invito di pochi giorni fa, perchè ella vede in me un uomo estremamente angosciato!

Iersera al teatro Vittorio ho trovato giustificate e persino deboli le proteste che tante volte ho sentito fare contro il cappello delle signore che siedono nelle sedie per assistere allo spettacolo.

Davanti a me, nelle prelodate sedie, vi era una tale, la quale, a giudicare dalle dimensioni del cappello, doveva essere una..... non signora, o una provinciale piovuta da un remoto paese della Bessarabia (non certo delle nostre piemontesi, che sono eleganti quanto le cittadine).

Questo cappello, a parte le dimensioni, aveva la forma più iperbolica, ben lontana dal moderno « Cyrano de Bergerac », elegante e di proporzioni modeste. Io credo sia stato fatto da un cappexiere di Crelignano, non certo da una modista. Si immagini un catafalco bianco e nero sormontato da un pinnetto tanto inquieto ed inquietante da compromettere la mia digestione, che è sempre facile, essendo obbligato vedere l'alto del palcoscenico attraverso di esso. Basta! In prova dentro di me certi martirii, che se Dante avesse conosciuti questi cappelli e questi pinnetti li avrebbe utilizzati nel suo Inferno pei più grandi peccatori.

Ma, domando io, dove hanno il buon senso le donne? Dove hanno, santissimo Iddio, il gusto estetico? Dove hanno l'educazione? Vediamo.

Le donne — e noi! che la sono queste spietate nemiche dell'..... uomo — le donne, dico, portano nascenti profumi le donne sollevano la polvere delle via, le donne chiacchierano durante l'opera, che richiederebbe attenzione e silenzio, e si mostrano tanto provinciali per non sembrarlo, e poi stanno zitte e attente durante il ballo, che non richiede nè attenzione, nè silenzio, e le donne, per tagliar corto, portano enormi cappelli in teatro! E tutto ciò per inquietare, disgustare e farci..... benedire da noi poveri uomini. Ma più imbecilli siamo noi che glieli compriamo, o almeno glieli paghiamo i profumi, e code di vestito, e palchi in teatro e cappelloni!

Ma il colmo del controsenso nelle donne, in questa faccenda del cappello, sta in questo! La..... intelligenti nostre signore se vanno in un palchetto, dove potrebbero tenere sul capo dei monumenti senza disturbare nessuno, si mettono una scimpa, o giunte al palchetto se la tolgono; invece se vanno nelle sedie, si mettono un mastodontico cappellone e non se lo tolgono!

Gli è — cosa incredibile e stupidissima — gli è che la signora non va a teatro per l'arte, a lei non importa nulla della musica, delle vicende dell'azione, degli esecutori, a lei — frenate intellettuali! — a lei preme solo di mostrare alle signore che le sono dietro il suo cappello! Ecco perchè preferisce le sedie di prima o di seconda fila!

Direte: Ma noi! ciò è troppo cretino, ciò fa torto allo spirito della donna! ed io vi risponderò: sono cose dell'altro mondo, è l'assurdo, lo stiocco, l'incauto fatto persona; ma è così! e non può essere diversamente!

Ah Scopenhauer come ti adoro quando inveisci contro questo sedicente essere ragionante che è la donna!

Ma lo qui ragiono e la donna non intende ragione: bisogna dunque ricorrere ai fatti, ed io ne propongo uno solo.

Il nostro prefetto marchese Guicciolì, che ha dato prova di un coraggio veramente superiore al credibile proibendo la fotografia in montagna a meno di 10 chilometri di distanza dai forti, faccia un decreto di minor..... portata, proibendo i cappelli in teatro a meno di..... 50 soli metri, ed io gli garantisco che invece di biasimo, come per la fotografia, avrà elogi e plauso da tutto il mondo..... retrostante, in teatro, alle signore.

Il decreto sarebbe di una semplicità meravigliosa:

« *Articolo unico:* E' proibito agli spettatori dei due sessi che occupano la platea di tenere il cappello in capo durante la rappresentazione. »

E basta!

Grazie e saluti.

Suo: *Uno della Platea.*

P.S. — Se non le dispiace tornerò sull'argomento, avendo a sua disposizione un [illegible] tario completo di ragioni, tutte irrefutabili.

***

Una Società ferroviaria nord-americana ha inaugurato, in via di esperimento, una nuova tariffa viaggiatori, avente per base il peso dell'individuo viaggiante.

L'esperimento è ardito, ma equo.

Infatti, nella tariffa attuale, il corpo non conta nulla, ma viene considerato semplicemente come il fodero dell'anima.

Che questo fodero sia grande o sia piccolo non importa.

L'ingiustizia è evidente, ad ottima fu quindi l'idea di correggerla con una tariffa più logica, e un tanto al chilogrammo.

Questa novità verrà accolta con specialmente giubilo dalle ragazze..... leggere, le quali saranno certo le preferite dagli aspiranti al matrimonio per ragioni di economia nel viaggio di nozze.

***

Il ballo è una grammatica. Infatti — siete presentato ad una signorina? — *il nome.* Ne cingete la vita col braccio e ballate con lei? — *la congiunzione.* Alla fine del ballo le avete detto che è bella? — *l'aggettivo.* Otto giorni dopo le dite: vi amo? — *il verbo.* Ella arrossisce, abbassa gli occhi e getta un piccolo grido! — *l'interiezione.* Un mese dopo siete entrambi davanti alla sciarpa tricolore del sindaco? — *la congiunzione;* si bacia[illegible]..... lui? — *il pronome.....* E così di seguito per un pezzo.....

***

La penultima.

Stupidini loda la sua cameriera.

— Tutte le mattine, dice, si alza alle quattro, fa il caffè e rifà il letto mentre noi dormiamo ancora.

***

L'ultima.

Stupidini, il quale è stato alla battaglia di Palestro, si vanta di aver tagliato le gambe ad un generale durante la cruenta mischia.

— Ma perchè non gli hai tagliato addirittura la testa?

— Perchè la testa gliel'aveva già portata via una palla di cannone.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Si-no-do.
Per oggi: Monovarico:

RE
SOP.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La fusione coll'elettricità.

ROMA, 11. — I risultati delle esperienze del sistema brevettato Stassano per la riduzione dei minerali di ferro con processo elettrochimico, per ottenere il ferro, l'acciaio e le altre leghe col cromo, manganese, nichelio, ecc., che si continuavano dal luglio, allo scopo di perfezionare sempre più il procedimento, si chiusero cogli esperimenti definitivi che ebbero luogo ieri nell'officina della Società Elettrica in piazza dei Cerchi, e i risultati furono splendidissimi e completi.

Tutti i piccoli inconvenienti inevitabili in un sistema assolutamente nuovo, sono ora scomparsi: si ha una perfetta continuità di colata, uniformità di prodotto, rendimenti assai precisi.

Si fecero ieri tre colate di manelli di ferro dolce purissimo, una di lega di ferro e manganese con calta splendido e con una corrispondenza esatta ai calcoli di rendimento.

Dopo queste nuove esperienze, ormai la cosa può dirsi entrata nel campo industriale e non si faranno più esperienze che a scopo di dimostrazione e di prova alle varie importanti Case estere e nazionali che si presentano per assumere impegno coi proprietari del brevetto, ingegnere Carlotti e capitano Stassano.

La fuga di un socialista milanese.

BRESCIA, 11. — Nel pomeriggio d'oggi due individui, uno dei quali nato e domiciliato a Milano, si appiattarono nelle vicinanze dello stabilimento metallurgico della Ditta Cenchina e Bosi.

I due cingevano una larga sciarpa rossa e nera, e di mano in mano che gli operai passavano loro vicino per rientrare nello stabilimento, venivano fermati e pregati di sottoscrivere una scheda per la liberazione dei condannati politici. Pare che facessero anche propaganda, un po' troppo apertamente, di certe loro teorie, tanto che intervennero alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Il bresciano, che è domiciliato a Bellusale, venne arrestato, mentre il milanese riusciva a fuggire.

Tre milioni di verghe d'oro.

GENOVA, 11. — Col vapore germanico *Darmstadt* vennero sbarcate dodici casse contenenti 281 verghe d'oro, di quattro chilogrammi ciascuna, per un importo di circa tre milioni.

Con un treno-merci debitamente scortato vennero spedite in Germania.

Un attestato di simpatia all'esercito.

LIVORNO (Toscana), 11. — Il Comitato costituitosi in occasione dei turbidi di maggio per attestare la simpatia della cittadinanza verso i soldati del presidio si recò al Comando della Divisione per consegnare una targa d'argento commemorativa.

Il Comitato fu ricevuto dai generali Pozza di San Martino e Grillenzoni, circondati dai rappresentanti dei vari Corpi militari qui di presidio. Parlarono applauditissimi il comm. Malenchini ed il generale Pozza di San Martino.

Tranvia e luce elettrica.

ONEGLIA, 11. — Il Consiglio provinciale, in data 27 prossimo passato ottobre, ed il Consiglio comunale di Oneglia, in data di ieri, approvavano i capitolati proposti dalla Ditta Siemens e C., di Berlino, per una linea tranviaria fra Oneglia e Porto Maurizio e l'illuminazione elettrica delle due città.

Domani saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale di Porto Maurizio e non si dubita dell'esito favorevole della pratica.

Autore del progetto è il distinto elettro-tecnico comm. ing. G. Nigra.

E' questo un vero avvenimento per l'avvenire commerciale di queste regioni.

Avvelenamento d'un operaio conciapelli di Bra.

SAVONA, 12. — Il giovane operaio Antonio Testa di Bra, d'anni 35, addetto alla conceria del signor Bellepiane, ingerì per isbaglio dell'acido corrosivo che serve per la concia delle pelli, invece del sale inglese. L'infelice venne colto da fieri e atroci dolori, e, malgrado i pronti soccorsi dell'arte salutare, cessava dopo poche ore di vivere, lasciando nel pianto e nella desolazione la giovane sposa e una famiglia in tenera età.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

12 novembre, (mattino). — **Una petizione dell'Associazione Pedagogica Italiana ai Ministeri.** — L'Associazione Pedagogica Italiana ai sindaci e ai consiglieri comunali una petizione, pregandoli « a provvedere a che, dopo 20 anni di servizio, compresi quelli prestati nei subalterni, agli insegnanti urbani di grado inferiore sia corrisposto lo stipendio delle classi superiori. »

Le ragioni di tale domanda, svolte in molti consiglieri, si possono così riassumere: Lo stipendio assegnato ai maestri delle classi inferiori, anche negli immensi decreti per legge, non è tale da porre l'insegnante in condizione di far fronte alle necessità della vita, e anche di classificazione, se fu un allettamento allo studio per procurarsi un avvenire discreto, non sarà mai per soddisfare tutti quelli che vi si sono assegnati col cuore pieno di rosee speranze che poi vennero meschine non sempre si seguono gli stessi criteri, perchè talvolta si tiene conto dell'anzianità, talvolta dell'esame di classificazione che la disposizione del regolamento Mauro-Pensioni, la quale tolse i calcoli del contributo sulla media degli stipendi percepiti durante l'ultimo servizio, danneggia gli insegnanti delle classi inferiori, i quali verranno ad avere pensioni miserevole paghe.

CASALE MONFERRATO.

L'esame tecnico-pratico per l'esercizio dell'avvocatura. — Il segretario del consiglio dell'ordine degli avvocati di Casale avverte che detti esami avranno luogo il 1° dicembre, alle ore 9, nella sede di quella Corte d'Appello.

La domanda devono essere trasmesse entro il 5 dicembre.

CHATILLON.

12 novembre, (C.). — **Disinfezioni del sindaco.** Il signor Allioz Alessandro, per esaurgliti l'ultra contro la maggioranza del Consiglio comunale, ha ragionato le dimissioni da sindaco di Chatillon.

CUNEO.

12 novembre, (Cuneo). — **Convegno di segretari comunali.** — Dal Comitato appositamente nominato è stato stabilito pel giorno di giovedì 5 prossimo dicembre il convegno dei segretari comunali della nostra provincia per eseguire gli opportuni provvedimenti a vantaggio della loro classe e del programma che tenne pronta la *Stampa* nei numeri 254 e 256 del corrente mese.

EMARESE (Aosta).

12 novembre, (C.) — **Arso vivo.** — Vieri Giovanni Battista, d'anni 2, era sul pavero sopra a sollevare di mattina alla stazione locale. Ieri l'altro, mentre si trovava solito in casa, si avvicinò al troppo alto dunque del focolare ed il fuoco si appiccò alla sua veste, ardendo sua gonna. Egli per la rapidità di dimorare e soffocare la vampa che, consumando i panni, arrestò le carni e ridusse il corpo in una orribile crudeltà piaga.

Rendere dai campi il genitore, non potè resar pieno sollievo all'infelice idiota, che morì poco dopo tra indicibili spasimi.

IVREA.

12 novembre, (Sera). — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio comunale nell'ultima seduta deliberava la restituzione della cauzione prestata sull'impresa Guglielmetti approvava in seconda lettura l'aumento nello stipendio agli impiegati e il pagamento di tre e mezzo in più del prezzo Cicero Pescarolo deliberava autorizzazione di stare in lite contro l'appaltatore della tassa dei diritti di piazza poscia via dichiarata rotta la disdetta del contratto d'appalto, e stabilita di mettere a concorso il posto di veterinario del comune, lasciato vacante dal defunto dottor Bruno Francesco.

Discutesi in seguito l'imposizione del dazio sulla carta propria, stata abolita, la quale si riproduce dalla medesima un maggior introito di L. 600 annue. La tassa sarà di L. 4 al quintale per la carta bianca e la colore e L. 2 per quella di paglia.

Su proposta del consigliere Garda, veniva accordata l'esportazione fino alle quantità minima di 25 quintali per la prima e di 50 per la seconda.

Molto discussa fu la proposta presentata a nome dei proprietari del convento del Castellazzo per la residenza del medesimo al Comune dietro rinuncia ai diritti che questo ha sull'antico monastero di San Michele.

L'assessore *Bosel Marco*, notando che il Comune non potendo il pel il conoscere il valore dell'uno e dell'altro, propose la sospensiva.

Dello stesso parere si dimostra il consigliere *Sandino*, il quale aggiunse che la deliberazione del Consiglio si riduceva ad un voto platonico e quindi poco serio.

Il consigliere *Bosella* concludeva la sospensiva in un suo ordine del giorno, che veniva respinto.

Veniva invece approvato il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere *Lesca*:

« Il Consiglio dà mandato alla Giunta di trattare cogli interessati e col Governo di eseguire un contratto, in forza del quale, mediante rinuncia da parte del Comune a tutti i diritti sui locali ed area dell'antico monastero, il Comune stesso diventi proprietario irrevocabile del convento del Castellazzo e terreni annessi. »

VERCELLI.

12 novembre, (Lex). — **Furto ad un droghiere.** — Questa notte ignoti ladri, che si erano lasciati ad arte, rinchiudere nel cortile della casa del droghiere Segatto, in via Gioberti, mediante scasso e rottura di una porta, penetrarono nella droghieria e rubarono dal cassetto del banco parecchi rotoli di monete di rame e una forte somma in biglietti di banca qualche cosa oltre 700 lire; dandosi poscia alla fuga.

La famiglia del proprietario non udì nulla, sebbene dormia in una camera soprastante il negozio. Solo il padrone aveva ieri sera avvertito qualche rumore nel corridoio della casa, ma, nessuno sospettando che in proprietà sulla strada, era chiusa, andò a letto senza curarsi d'altro.

L'Autorità indaga.

REATI E PENE

I delitti tra le rupi.

Un piccolo Vacher.

(Corte d'Assise di Torino).

Il 18 prossimo venturo è mandato al giudizio dei cittadini giurati Treu Giovanni, quarantenne, il cui misfatto è quasi unico per l'atrocità sua. Le condizioni in cui si svolse, il contegno dell'imputato, la tenera età della vittima, i particolari dell'esecrabile tragedia rendono interesse intenso a questo processo che occuperà alcune udienze. Il Treu perpetrò l'efferato delitto a colpi di bastone, martirizzando il piccolo corpo, impudico ormai, come la più feroce iena.

Ma il bastone appunto, sebbene naturalmente nascosto, una volta ritrovato condusse alla scoperta del miserabile assassino.

La vittima era una bimba tredicenne a nome Celina Micol!

Ancora in tutta la valle di Pinerolo, ove avvenne l'orribile dramma, il raccapriccio per tale delitto è immenso.

Giovanni Treu estenia, come Vacher, un accettismo da strapazzo e sembra ottimo soggetto a studi psicopatologici.

Difenderanno il prevenuto gli avv. Francesco Cumoletto e Giuseppe Motta.

Omicidio in tre.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 12 novembre.

(Lex) — Il fatto che per due giorni tenne occupata l'attenzione di questa Corte è avvolto nel più impenetrabile mistero.

Gli imputati sono Giacobbe Vincenzo, d'anni 23, Giacobbe Carlo, d'anni 20, e Giacobbe Giovanni, d'anni 16, fratelli, da Chiavazza (Biella). Su di essi pesava l'accusa di avere, la sera del 15 novembre 1897, ucciso con due coltellate tal Bonola Tommaso, che transitava tranquillamente per la via di Gattinara.

La Bonola era stata, verso le 23 di quella sera, rinvenuta cadavere presso il portico di via Carlo Alberto per due ferite di coltello, di cui una mortale.

La pubblica voce aveva subito designati come autori di tale fatto i predetti fratelli Giacobbe, e questi, tradotti alle nostre Assise, hanno sostenuto strenuamente di non essere gli autori del misfatto.

I sentimenti testimoni sostengono però che un po' di rancore dovevano nutrire i fratelli Giacobbe contro il Bacola, perchè quest'ultimo aveva, in una causa davanti al pretore, deposto sfavorevolmente, come teste, ai medesimi, che erano stati visti tutti e tre nascosti sotto al porticato dove si trovò morto il Bacola coi coltelli aperti; che prima si erano recati all'osteria delle *Tre spade*, di dove erano stati chiamati fuori al momento buono, mentre cioè il Bacola passava venendo dietro la Musica del Borgo; infine che poteva benissimo darsi che i colpi fossero diretti contro tal Pattarino, capo-musica, col quale uno dei Giacobbe aveva altercato giorni prima, e che il Bacola potesse essere vittima di uno sbaglio.

Gli imputati, con un raro accordo, stanno sulle negative e nulla sanno del misfatto. Il Giacobbe Vincenzo, anzi, doveva ancora rispondere di tentata rapina a danno di certa Chiabotti Carolina, avendo voluto strapparle del danaro che costei teneva in un canestro, transitando una via da Mosso Santa Maria.

Laborioso è il lavoro degli avvocati Borgogna, Crespi e Binno negando la complicità contro la tesi della Parte civile, sostenuta dagli avvocati Baldo e Ferraris.

Ai giurati vennero proposti ventotto quesiti, due dei quali riguardanti la tentata rapina a carico del Giacobbe Vincenzo.

Dopo tre quarti d'ora la Giuria avendo chiesto nel frattempo spiegazioni alla Corte, esce pronunciando verdetto di colpevolezza in cooperazione immediata nel misfatto a carico di tutti e tre gli imputati e di avere agito per solo impulso di brutale malvagità, accordando le attenuanti a Giacobbe Carlo e Giacobbe Giovanni. Al Giacobbe Vincenzo poi vennero negate le attenuanti per l'omicidio, ma accordate per l'imputazione di rapina.

In seguito a tale verdetto la Corte condanna:

Il Giacobbe Vincenzo all'ergastolo, il Carlo ad anni 25 di reclusione e 3 di sorveglianza, il Giovanni ad anni 16, mesi 8 e 8 di sorveglianza; tutti e tre alle pene accessorie, danni verso la parte civile e spese.

Alla lettura del verdetto i tre imputati mostrarono commozione; il più giovane, il Giovanni, fu preso da un accesso nervoso.

La vendetta dell'amante.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 11 novembre.

(Pino) — La sera del 5 giugno scorso l'unico parsello di Stroppo, nella Valle Maira, veniva funestato da un triste dramma d'amore. Una bella ragazza, certa Garino Maria, veniva barbaramente uccisa dal proprio amante, certo Bertoldo Spirito, di Ignati, d'anni 28, contadino.

Ai numeri 157 e 158 della *Stampa* del corrente anno, già ebbi ad intrattenere i lettori su questo tragico fatto; non sarà inopportuno di riassumerlo brevemente, tanto più che nel medesimo diverso furono le versioni.

Il giorno 5 giugno, in regione Bassura del Comune di Stroppo, ricorreva una festa religiosa, alla quale, come si sapeva, accorsero numerosi i fedeli del contado. Fra questi trovavasi certa Garino Maria, d'anni 21, cameriera, già dimorante in Francia, colla matrigna ed un fratellino d'anni 10, i quali, dopo le funzioni religiose, decisero di ritornarsene a casa. Strada facendo s'aggiunse a loro il Bertoldo Spirito, e tutti insieme s'incamminarono alla volta delle loro case sulla borgata San Martino di Stroppo.

S'era fatta poco strada quando il Bertoldo, che da ieri mesi amoreggiava colla Garino, anzi cercava di farla sua sposa e da questa era tenuto a bada, incominciò a bestemmiare proferendo minacce e lamentandosi del contegno poco corretto tenuto a suo riguardo dalla Maria Garino. Questa, che non a torto temeva l'ira del Bertoldo, si pose alla coda della comitiva, ma non aveva ancora fatti pochi passi, che il Bertoldo le mandò due potenti schiaffi da atterrarla. La giovane si rialzò fuggendo, ma, raggiunta dall'amante, veniva di bel nuovo gettata a terra.

Il Bertoldo, accecato dall'ira e dalla passione, le fu sopra e con una grossa e tagliente pietra si mise a percuoterla sul capo da frantumarle il cranio e renderla in sull'istante cadavere.

La matrigna alle prime avvisaglie dell'aggressione se ne andò ed il fratellino, che tentava di difendere la sorella, s'ebbe anche lui un colpo al braccio da riportare una lesione guaribile in una ventina di giorni.

Compiuto il misfatto, il Bertoldo se ne fuggì e dopo due giorni di inutili ricerche veniva arrestato in seguito al dato approssimato dei RR. Carabinieri.

Rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise, ieri e ieri l'altro ebbe luogo il relativo dibattimento.

L'imputato non negò il fatto; egli disse che solo, abbandonato da tutti, aveva trovato nell'amore della Garino un conforto, una speranza ad un lieto avvenire, ed era suo vivo desiderio di sposarla. La Garino in principio acconsentì alle sue proposte, ma poi troppo egli s'accorse che ella, avvezza alla vita di altri paesi, doveva stare in qualità di domestica di servizio, la metteva in ridicolo, la teneva a bada, ed egli mal sopportava tale stato di cose, causandole gelosissime.

L'occasione della festa, in cui ella lo trascurò, diede il tracollo. Non si ricorda bene del fatto successo, sia ch'egli *erri* per le montagne, cerci di suicidarsi, ma non pensò di rifugiarsi all'estero, come avrebbe potuto facilmente compiere.

Narra la sua triste odissea piangendo, e la sua narrazione commuove il numeroso uditorio.

Gli si fa vedere la fotografia dell'amante; fa un cenno di ritorno, e continua a piangere fortemente.

Pochi i testimoni d'accusa come quelli di difesa, deponendo tutti su circostanze risultanti dall'atto di accusa.

Tutti concordano nell'affermare che la Garino era di carattere leggero ed aveva già avute diverse relazioni coi giovani del paese.

Dopo perizie, gli egregi sanitari Antonio Marro ed Oscar Giacchi, furono pure interpellati sul quesito se il Bertoldo, al momento in cui commetteva il fatto fosse, interamente o meno responsabile delle sue azioni.

Il dibattimento, durato due giorni, ebbe termine con le arringhe dei avvocati Galimberti e Morelli. Furono presentati ben dodici quesiti ai signori giurati, i quali pensiero poscia un verdetto col quale ritennero colpevole il Bertoldo del reato ascrittogli, ammettendo la semi-infermità di mente e concedendogli le attenuanti.

La Corte lo condannava pertanto alla pena della reclusione per anni 8 e mesi 6 ed accessori di legge.

Nessuno pubblico assistette a questo emozionante processo.

Presidente: Sarchi; P. M.: Brezzi; difensori: Morelli e Galimberti; cancelliere: Sera.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Pomeriggio: Festa al Borgo Medioevale; visite dell'Esposizione; concerto nel Salone Verdi in onore degli studenti congressisti.

Sera: Fuochi artificiali all'Esposizione e sulla collina.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera) — L'Esposizione generale si apre alle ore 9.

Alle ore 23 si chiudono le gallerie.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche alla sera.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 9 alle 18, chiesa a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 18 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 60. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

Teatri e spettacoli.

REGIO, ore 21: *La risurrezione di Lazaro* (8ª ed ultima esecuzione).

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème*, opera.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 20,30: *Tosca*.

ALFIERI (Compagnia drammatica Ernete Zacconi), ore 20,45: *Andata*.

GERBINO (Compagnia dramm. Iglina) ore 15,30: *L'amore nei letti; Carcere preventivo* — Ore 20,30: *Linea Viareggio-Pisa-Roma; Hebe*.

BALBO (Compagnia d'operette di Cire Scognamiglio), ore 20,30: *La alcova e la farmacia*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Caniberti), ore 20,45: *Ad uno dio lupo*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Turia ch'a bougia; I tre dianoli amoriosi*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 18.

PANORAMA REALE (dietro al Pallone frenato) — *La Scozzese*; splendide vedute di Berna, Lucerna, linea del Gottardo, ecc.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori dell'Esposizione Generale Italiana N. 6651.

Il Principe di Napoli a Villa.

Ieri, alle ore 11,5, giunse all'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana, il seguente telegramma in risposta a quello inviato ieri al 1° aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli:

« *Deputato Villa* — Torino.

« S. A. R. Principe di Napoli, lieto ricevere « [illegible] affettuoso omaggio benemerito Comi« tato cortesia Esposizione Italiana, ringrazia « di tutto cuore Lei e colleghi.

« *Generale 1° aiutante campo:* BRUNATI. »

La Principessa Letitia all'Esposizione.

S. A. la Principessa Letitia visitò ieri la Esposizione Generale Italiana, sempre accompagnata nella lunga sua visita dal comm. Federico Demontel.

S. A. percorse l'ottagono delle ceramiche, la galleria dell'Agricoltura e la Mostra delle industrie forestali; salì alla stazione colombofila, dove si fecero partire appositamente alcuni piccioni viaggiatori per Superga; fu alla lattoria Separator e discese infine ad esaminare i congegni delle fontane luminose.

Concerto all'Esposizione.

Ecco il programma dei pezzi che si eseguiranno dalle ore 14 alle 16,30 di oggi, nel recinto dell'Esposizione generale italiana:

1. Marcia, Berlotti — 2. Ouverture *Sant*, Rossini — 3. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 4. Rimembranze nell'opera *Giocondo*, Ponchielli — 5. *Scene napoletane*, Massenet — 6. Marcia *Tannhäuser*, Wagner — 7. Danze *Fantasia*, Genna — 8. Coro e danze *I Lituani*, Ponchielli — 9. Fantasia nell'opera *Otello*, Verdi.

L'arrivo degli studenti ungheresi e belgi.

Ieri, alle 14, giunsero dalla linea di Milano le rappresentanze degli studenti ungheresi e belgi, le quali interverranno al primo Congresso internazionale di studenti indetto per oggi nella nostra città.

Vennero ricevute nell'interno della stazione di Porta Nuova dal Comitato ordinatore e da oltre 400 studenti (con varie bandiere), che fecero ai nuovi arrivati accoglienze festose.

Gli studenti ungheresi e belgi aveano seco le rispettive bandiere, che sventolavano di tanto in tanto in segno di saluto.

Dalla stazione il numeroso corteo si recò, per piazza Carlo Felice, via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello, in Galleria Subalpina, dove uno studente ungherese rivolse, in italiano, un affettuoso saluto ai colleghi di Torino e delle altre città, gridando: *Viva l'Italia!* a cui rispondevano in coro gli studenti: *Viva l'Ungheria!*

Dopo lo studente ungherese parlò un rappresentante della studentesca belga, salutando, in francese, a nome dei colleghi, gli studenti italiani.

Tutti gridarono: *Viva il Belgio!*

Dalla Galleria Subalpina, la numerosa comitiva si diresse in via Principe Amedeo, nei locali della Federazione degli studenti.

Quivi le rappresentanze si ebbero dai nostri studenti nuove cordiali dimostrazioni.

Per l'arrivo degli studenti vennero imbandierate la via Roma, piazza San Carlo e la Galleria Subalpina.

E' arrivato ieri Pantagier, ex-presidente dell'Associ

italiana di Navigazione, residente a Concepcion, ha trasmesso al sindaco di Torino, quale concorso nella spesa per l'erezione di un monumento a Benedetto Brin, la cospicua somma di L. 722 62 raccolta fra i connazionali residenti al Chilì.

— Dal console di Singapore pervenne pure l'offerta di L. 18 98.

Il totale quindi delle somme ricevute a tutt'oggi è di L. 10,002 20.

Gli esami elettorali per le iscrizioni nelle liste 1899 per coloro che risiedono nella Sezione del IV Mandamento, avranno luogo nella Scuola Tommaseo (via del Mille, 19) il 26 e 27 corrente, il 11 e 18 dicembre p. v., alle ore 9 precise.

Gli aspiranti dovranno inscriversi nella Cancelleria della Pretura del IV Mandamento (via della Zecca, n. 11, p° 1°) nelle ore d'ufficio, dove a ciascun candidato verrà fissato il giorno del suo esame.

Accoltellato. — Verso l'una di stamane, alcuni signori accompagnarono al Municipio certo Contini Carlo, d'anni 21, falegname, abitante in via del Carmine, N. 4, da loro rinvenuto ferito e steso al suolo all'angolo delle vie Garibaldi e Siccardi.

Il Contini raccontò di aver riportato alcune coltellate nelle parti di dietro da sconosciuti coi quali era venuto a rissa vicino alla sua abitazione.

Ricevette una prima medicazione dal dottor signor Menal: quindi una guardia civica con vettura pubblica lo condusse all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverato.

Furto sacrilego. — Ad ora imprecisata della scorsa notte, ignoti ladri, penetrati nell'Oratorio di San Martino, in via Aosta, N. 2-4, rubarono, indisturbati, parecchi oggetti sacri per un valore di circa 200 lire.

Ladruncoli! — Poco dopo le 18 di ieri, due monelli sconosciuti, sui 10 anni, uno dei quali aveva la cartella e libri di scuola, si presentarono ai facchini pubblici Ceratti Pietro e Castagneri Pietro di stazionamento a Porta Palazzo ed offrirono ad essi in vendita per 2 lire un carretto a mano che tenevano presso di loro.

I due facchini presero il carretto e quando dissero ai ragazzi che avrebbero pagato nelle mani del rispettivo loro padre, i due furfantelli se la diedero a gambe e più non si fecero vedere.

Il carretto venne consegnato alle guardie municipali della sezione 2ª Dora, ove si trova, a disposizione di chi provi di esserne il proprietario.

Disperato. — Le signore Pedrini Emilia, abitante in via Giulio, n. 8, e Borsa Emma, abitante in piazza Lagrange, n. 2, denunciarono di essere state ieri borseggiate a Porta Palazzo dei rispettivi portamonete contenenti poche lire.

Un'emozione provocata da una tranvia. — Ieri, verso le 3 1/2, certa Ballor Loria, d'anni 60, contadina, da Cavoretto ed ivi abitante, passando sul corso Massimo d'Azeglio, stando sopra una sponda, giunta presso la via Bardin, cercò di scansare la tranvia elettrica n. 16 della Società Belga Torinese, diretta all'Esposizione e condotta da Appino Antonio, ma non avendo fatto in tempo, l'animale venne alla carrozzione urtato e gettato al suolo colla Ballor, senza però che ne l'uno nè l'altra avessero riportato male alcuno.

La donna, rialzatasi, risalì sulla cavalcatura e proseguì per la sua strada.

Indagini praticate da due guardie civiche diedero per risultato che il conduttore della tranvia non aveva colpa alcuna dell'incidente.

Un incidente tranviario in via Nizza. — Nel pomeriggio di ieri, in via Nizza, la bambina Dagani Irma, d'anni 7, mentre si trastullava, uscendo dal portone della casa num. 78 subì a cacciarsi sul binario della tranvia a cavalli nel momento in cui passava il carrozzone N. 117, diretto in piazza Castello.

Urtata dai cavalli, la bambina cadde a terra.

Il cocchiere Perino diede subito il freno, ma il veicolo percorse ancora qualche metro, il modo che la bambina restò sotto alla vettura.

I presenti alla scena credettero tutti che la poverina fosse rimasta schiacciata; ed anche il cocchiere, in tale certezza, abbandonò il suo posto e fuggì per evitare l'arresto.

Invece, fortunatamente, la bambina uscì subito da sè spaventata, ma miracolosamente illesa.

Una guardia municipale la condusse in una vicina farmacia, ove le si diede un cordiale, e si rilevò che aveva riportato soltanto alcune escoriazioni di nessuna importanza.

Intanto, per non lasciare la vettura ferma sul binario, il fattorino dovette assumere lui le funzioni di cocchiere e condusse il veicolo fino al capo linea.

Una bimba caduta in un canale. — Verso le 11 di ieri la bambina Armellino Anna, di mesi 27, abitante al Chiaiotti Antiocu, N. 107, presso il Ponte Stura, lasciata momentaneamente incustodita sulla riva d'un canale che scorre presso la sua abitazione, cadde nell'acqua, alta in quel punto circa 60 centimetri; la corrente, assai rapida, la travolse trasportandola per breve tratto.

Fortuna volle che la piccina fosse vista dall'affittavolo Milano Giuseppe, d'anni 28, abitante ivi, al N. 109, il quale saltò nell'acqua vestito come si trovava ed afferrata la bimba, l'estrasse dall'acqua già priva di sensi; le prodigò le cure necessarie e quindi la portò all'abitazione di lei, consegnandola ai parenti sana e salva.

Dopo qualche ora la piccina correva di nuovo vispa nel cortile come se nulla le fosse accaduto.

Cronaca varia. — Verso il mezzogiorno di ieri, la contadina Cavagnetto Maria, d'anni 36, da Vinovone, mentre si trovava sul mercato di Porta Palazzo, venne derubata del portafogli contenente lire 43.

— Demichelis Simone, con negozio di latticini in via Alfiere, n. 10, venne da ignoti derubato di circa 5 lire in rame.

— La scorsa notte venne ricoverato al San Giovanni certo Contie Carlo, d'anni 24, il quale mentre passava in via del Deposito, venne ferito alla natica destra con una coltellata datagli da non sconosciuto.

Le donne non c'entrano. — A proposito di una lite avvenuta parecchio ore fa entro i portici del *Caffè Ligure* fra certi Nani Enrico e Antigoni Isidio, fu detto che il motivo della vertenza era una donna. Ora ci si assicura che le donne nel fatto non c'entrano, e si pregano di pubblicarlo in omaggio alla verità. Ecco fatto.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Perlo Giovanni, una medaglia scolastica — Dal signor Biancardi Teodlo, un cucchiaio con ciffi diversi — Dal signor Alciati Ernesto, un libretto postale di risparmio — Dalla signora Tabasso Filomena, alcuni ritagli di panno.

Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portabiglietti con portamonete — Portamonete con denaro, corallo e rosario — Borsellino di filo con un biglietto di Stato — Fermaglio d'oro — Involto contenente cordina di juta — Anello d'oro — Fermaglio d'oro con perline — Gobbiallino montato su tartaruga — Portafogli con somma inferiore a L. 5 — Occhiali con catenella d'argento — Custodia d'argento per sigarette — Fermaglio d'oro con miniatura — Portamonete con piccola somma e matita — *Remontoir* d'argento con corona ed iniziali — Spilla d'oro per cravatta — Involto contenente fiori nuovi — Rosetta di brilianti — Involto contenente bottoni di ferro — Pompa per bicicletta — Libretto della Cassa postale di Conti Giovanni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 12 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 7,9 Massima + 13,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 11: + 15,0
Id. minima della notte dall'11 al 12: + 6,3

14 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 27; tramonta alle ore 16, minuti 59.

Giorno della luna 1°; luna nuova alle ore 1 minuti 21.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI novembre (sera) 11 12

Farine 12 M — pel corrente Fr. 47 40 47 50
» — per dicembre » 46 90 47 —
» — 4 gennaio-febbraio » 46 — 46 10
» — 4 mesi primi » 45 — 46 10
Mercato fermo.
Zucchero greggio di disp. Fr. 30 25 30 50
» raffinato id. » 100 75 101 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 31 — 31 —
» 4 mesi da maggio » 32 27 32 37
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL novembre (sera) 11 12

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani sostenuta — brasiliani calma — egiziani calma sostenuta — surate languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita della giornata balle N. 10,000 8,000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la consumazione » » 9,500 7,500
importazioni » » 35,000 1,800
Americani a consegnare:
pel corrente B. 3 5/64 3 15/16
per novembre-dicembre » 3 29/32 3 59/64
per gennaio-febbraio » 3 57/64 3 59/64
per marzo-aprile » 3 59/64 3 19/16

ANVERSA novembre (sera) 11 12

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 1/2 19 1/2
» » 4 mesi primi » 20 — 20 —
Mercato fermo.

HAVRE novembre (sera) 11 12

Cotoni — Vendite balle N. 3,500 3,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 6,000 9,000
Mercato sostenuto.

BREMA novembre (sera) 11 12

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » disp. Rifin. 7 — 7 —

MAGDEBURGO novembre (sera) 11 12

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.
» di carnuola in disp. scelta. » 7 70 » 7 7

MARSIGLIA novembre (sera) 11 12

Granoni — Importazioni quintali 1,900 44,400
» — Vendite 4,000 — —
Affari null.

MERCATO DI NEW-YORK 11 12

Cambio su Londra $. 4 82 4 82
» » Parigi » 5 24 3/8 5 21 3/8
Petrolio Standard White » 7 40 7 40
» » a Filadelfia » 7 55 7 55
Cotone Middling » 5 9/16 5 9/16
» » a Nuova Orleans » 4 3/4 4 3/4
Raccolta cot. sella giorn. Balle N. 20,000 20,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 34,000 31,000
» » pel Continente » 20,000 20,000
Frumento rosso h. 75 3/8 76 —
Grano turco » 39 1/4 39 1/4
Farina extra » 2 65 2 65
Nolo cereali per Liverpool » 5 — 5 —
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 4 1/2 6 1/2
» — » good per corrente » 5 50 5 75
Zucchero Moscovado N. 12 C. 3 7/8 3 7/8

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 12 ore Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 — — 100 75
» » 3 0/0 101 05 101 77
» » 3 1/2 0/0 104 05 104 42
Rendita italiana 5 0/0 91 82 91 87
Cambio su Londra a vista — — 26 25
Consolidati inglesi — — 110 1/16
Obbligazioni lombarde — — 38 —
Cambio sull'Italia — — 7 1/8
Turco Nuovo 72 30 72 50
Banca di Parigi — — 1155 —
Tunisino — — 394 —
Esterno 4 0/0 ungh. — — 100 1/8
Rendita inglese a 0/0 — — 103 50
Rendita spagnuola interna 41 85 41 90
Banca Ottomana — — 542 —
Argentino — — 337 50
Credito Fondiario — — 725 —
Suez — — 3240 —
Lotti turchi — — 109 1/2
Ferrovie Meridionali — — 666 —
Rendita russa nuova — — 91 50
» portoghese — — 23 10
Banca di Francia — — 3837 —
Cambio Madrid — — 44 25

BORSA DI LONDRA, 12 (Chiusura)

Consol. inglesi 110 3/16 Egiziane 1885 107 —
Rendita italiana 90 3/4 Versam. dalla Banca
Argento fino 26 1/16 d'Inghilterra L. st. 21,000
Spagnuole 41 3/8 Ritirate dalla Banca d'In-
Turco nuovo 22 1/16 ghilterra L. st. — —

STATO CIVILE. — Torino, 12 novembre 1898.

NASCITE 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Antonelli Ettore con Dirivanchier Maria — Campo Carlo con Gazzellino Elisabetta vedova Pavesio — Ferraris Carlo con Ferraris Luigia — Gillio Nicolao con Sebastiani Maddalena — Magnino Giovanni Francesco con Musso Carla — Marguaja Tommaso con Garelli Antonietta — Nigra Giovanni con Basano Domenica — Pochettino Stefano con Velutta Rosa — Romano Giuseppe con Tesioli Angela — Rosso Bartolomeo con Capiaghi Ernesta — Stragliati dottor Attilio con Bracco Beatrice.

MORTI: Gaglio Vittoria n. Vacco, d'anni 61, di Penango, contadina, via Tarino, 9.

Zanotti Benedetto, id. 56, di Torino, procuratore, via Borgo Dora, 82.

Boccardo Lucia (ved.) n. Razzetti, id. 79, di Pecetto Torinese, casalinga, strada di Nizza, 155.

Reinaudi Michele, id. 43, di Sant'Ambrogio, ferroviere, via Italia, 1.

Povero Felicita n. Torta, id. 60, di Cisterna d'Asti, via Circonvallazione, 451.

Villafaletti Francesco, id. 67, di Torino, famiglio.

Porta Giuseppe, id. 47, di Torino, incisore-litografo.

Gallo Caterina n. Bertola, id. 72, di Rubiana, casal.

Degano Elisa, id. 27, di Aosta, casalinga.

Coenda Giovanni, id. 46, di Druent, contadino.

Brado Angelo, id. 21, di Torino, sondicante.

Più 5 minori d'anni 5.

Totale compresevi 17, di cui 8 domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 6 al 12 novembre:

Gallo Ed., comm. neg., con Bronzo Teresa, sarta.
Falchero Michele, oper. » Ferrarone Carol., tessitr.
Moretta Giovanni, negoz. » Belle Domenica, negoz.
Ferraris Giuseppe, camer. » Negro Margherita.
Costa Albino, negoziante » Giovenale Teresa.
Chiantore-Bové M., consil. » Borsalino Giuditta, cuc.
Ferreri Enrico, litografo » Beltrami Alice v. Gallo.
Pozzi-Ardissi Lor., ganista » Gullino Maria, ombrell.
Pampiglione Pietro, op. » Bertello Ang. Car., scal.
Gilardi Benedetto, lavand. » Amprino Pierina, neg.
Bertolone Giov., falegn. » Uberti Marietta, pellicc.
Belmondo G., prof. mus. » Diatto Rosa.
Maurero G., fabbro-ferr. » Martinoo Cater., sarta.
Sarasino V., guida macc. » Donadio Anna, stiratr.
Valotto Giuseppe, murat. » Galizia Angela, operaia.
Torasso G. B., lavandaio » Necco Maddl., lavandaia.
Bosco Cost., comm. negoz. » Perlo Margh., negoz.
Alasea Giac., contadino » Bargetto Adel., camer.
Falchero Ant., contadino » Gribaudo Maria, lavand.
Galetto Alem., meccanico » Brino Carmel., contad.
Valerio Pietro, g. manic. » Porta Angela, sarta.
Vaudetti Spirito, avvoc. » Mosca Giulia.
Valperga Giac., concilat. » Tommasone M. Artista.
Gatti Luigi, falegname » Bertolino Maria.
Drinaldi E., imp. ferr. » Boschetti Camilla.
Bricco G., brentatore » Drappero Maria.
Calvini dott. R., med.-ch. » Basti Laura.
Buschi D., giornalistero » Conte M., giornaliera.
Viarisio Valerico, fabbro » Audino Carolina, sarta.
Ancona Moisè, tenente » Grassetti Enrichetta.
Bava Angelo, negoziante » Malpassuto Delfina.
Baudoni Agostino, neg. » Viale Battista Clarinda.
Lupo Mario, negoziante » Bertello Rosa, negoz.
Anselmino G., decoratore » Rubino Natalina, sarta.
Mejnardi F., possidente » Gay Eugenia.
Bonglioanni cav. dott. C. » Besozzi Eugenia.
Galfré S., comm. neg. » Mascherpa Angela.
Grimaldi G., giardiniere » Grimaldi Maria, giard.
Taverna Luigi, negoz. » Penna Maria.
Bernardi L., possidente » Nicola M. ved. Navone.

NECROLOGIO.

Intra (Pallanza). — Canonico Alessandro Minioni, d'anni 82.

Marbeyne (Savoia). — Nobile Marietta Nani, vedova Maffei.

Venezia. — Prof. Giuseppe Ferrari, d'anni 70, direttore della Scuola municipale a S. Silo.

COSE LIETE.

Guerifesana. — Con recente decreto reale vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia il signor Vittorio Musio, capo d'ufficio presso la nostra civica Amministrazione, testè collocato a riposo in seguito a sua domanda, e il signor avv. Giovanelli, attuale capo d'ufficio di stato civile.

Al due distinti funzionari i rallegramenti degli amici.

Nocco. — A Dorgali (Sassari) il maggiore cavaliere Pietro Frontaddu con la signora Antonietta Piredda.

A Padova il tenente di fanteria Bolletto Enrico con la signorina Bresciani Maria.

ULTIME NOTIZIE

L'Assemblea della Repubblica Cubana.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9:

Il dott. Falco telegrafa al *Messaggero* da Santa Cruz del Sur (Cuba), 12:

« Stanotte, alle 2, si è chiusa la quarta laboriosa giornata dell'Assemblea, presieduta da Capote, inauguratasi il 7 corrente, con messaggio del presidente della Repubblica Cubana, Bartolomeo Maso. La presidenza della Repubblica è stata soppressa. L'Assemblea governa delegando la parte burocratica ad una Commissione esecutiva. Cinque delegati partono per Washington per sollecitare la sistemazione morale e materiale dell'isola. »

Il Sultanato di Raheita e la stampa russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 8,5:

Le *Nouvelle Soviet* insistono nel dire che l'affare di Raheita è oggetto di uno scambio di note fra la Russia e l'Italia, e che il Sultanato appartiene virtualmente all'Abissinia.

Dicesi che la Francia, quando avvenne il cambiamento di sultano, avendo manifestata l'intenzione di contrastare il diritto all'Italia di cambiare il sultano non sia stata sconsigliata dal Governo russo.

L'irritazione del sultano per la questione cretese

L'agitazione dei " Giovani turchi ,,

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 8,15:

Si ha da Costantinopoli:

« Gli avvenimenti di Creta producono grande irritazione nei circoli politici e nel popolo mussulmano. Il sultano si mostra scoraggiato e pieno di timori. Egli fece di tutto per evitare l'allontanamento da Creta delle truppe turche e il rifiuto opposto dalle Potenze lo inasprisce. Tentò l'ultimo passo contro la nomina del principe Giorgio a Creta, mandando in Livadia dallo zar, una speciale Missione, la quale non avrà miglior successo.

« Le precauzioni prese a palazzo sono straordinarie. La Polizia ha triplicato la sua vigilanza, subodorando segreti conciliaboli che si tengono qua e là. Ad onta delle misure severissime, a migliaia vengono introdotti e letti i giornali del partito « Giovane turco », eccitanti alla ribellione e all'odio contro il sultano. »

In attesa del principe Giorgio a Creta.

La Canea, 11 (*Stefani*). — I boys fecero una colletta di 6000 franchi, destinata a contribuire alle feste in occasione del ricevimento del principe Giorgio. Le compagnie italiane occuparono gli accantonamenti di Kalives, Vamos, Armenoun.

Dreyfus verrà interrogato alla Guyana.

Il processo a Picquart. Gravi parole di Loew e di Billot.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9:

Da buona fonte il *Matin* viene informato che si inviò telegraficamente a Cayenna l'ordine d'interrogare Dreyfus, mediante una Commissione rogatoria, intorno alle sue pretese confessioni.

Aggiunge che uno fra i primi atti del ministro Freycinet, fu quello di sollecitare l'istruzione dell'affare Picquart, perchè gli si disse che l'istruzione non sarebbe compiuta avanti il prossimo gennaio.

Si commentano seriamente le parole pronunziate dal presidente Loew, commemorando un consigliere di Cassazione, morto in questi giorni; egli disse che la Corte, occupata di un ben più doloroso affare, « invidia quasi la sorte dell'estinto ».

Alcuni giornali attribuiscono all'ex-ministro della guerra Billot, la seguente frase: « Non siamo dunque più accusatori; diveniamo accusati ».

***

Il *Matin* rettifica che la lettera d'Esterhazy scritta su carta *pelure* non venne sequestrata presso il signor Meslay, come lo stesso giornale aveva affermato, sibbene presso l'usciere Callé, che abita nella stessa via del Meslay.

Il presidente della Camera criminale della Cassazione, Loew, ebbe un lungo colloquio cogli avvocati Mornard, Labori e Demange, i quali avevano chiesto di poter esaminare i processi verbali dei nuovi interrogatorii degli ex-ministri della guerra, acciò di potervi subito rispondere, quando occorresse.

Sembra che Loew abbia finito per acconsentire a dare visione dei verbali, appena gl'interrogatorii di Zurlinden e Chanoine saranno ultimati.

Si dice che, fra le persone che verranno interrogate dalla Cassazione, sarà il signor De Valles, giudice istruttore del Tribunale della Senna.

De Valles, avendo incontrato, tempo fa a Melun, in un ricevimento, il capitano Lebrun-Renaud, gli chiese se fosse vero ciò che si dice delle confessioni che Dreyfus gli avrebbe fatte. Lebrun-Renaud avrebbe risposto: « Ma no, non mi ha confessato nulla. »

Si fa naturalmente molto caso di questa circostanza.

Inghilterra e Francia in Africa.

Londra, 12 (*Stefani*). — Grey, parlando ad Aylington, disse che lo sgombero di Fashoda tolse un pericolo immediato ed espresse la speranza che l'impressione in Francia si dissiperà. Enumerò i sacrifici dell'Inghilterra a favore dell'amicizia colla Francia, ma l'Inghilterra adempierà i suoi doveri in Egitto.

Asquith, parlando a Burnley, negò che l'Inghilterra sia intenzionata d'indebolire il prestigio della Francia e dichiarò che questa avrà accesso al Nilo.

Il congedo di Guglielmo dal sultano.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo, lasciando Damasco, diresse al sultano calorosi ringraziamenti per l'accoglienza incomparabile avuta, aggiungendo che il soggiorno nella città d'Oriente resterà indimenticabile per tutta la sua vita. Il dispaccio termina affermando l'inalterabile sua gratitudine. Il sultano rispose nel modo più cordiale.

Avanti la partenza da Beirout, l'imperatore Guglielmo con lungo dispaccio ringraziò il sultano pella grandiose accoglienze avute durante tutto il soggiorno sul suolo turco, accoglienze che rafforzarono per sempre l'amicizia fra i due imperi.

Il sultano rispose nello stesso senso augurandogli un ottimo viaggio.

La guardia del confine in Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 13, ore 7,35:

Il principe Nicola riattivò la guardia di confine, forte di 400 uomini, sciolta alla moderna, abolita alcuni anni or sono. Tale guardia è scaglionata principalmente ai confini albanesi.

Polacchi espulsi di Prussia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 8,5:

Le Autorità prussiane intimarono il bando a oltre cento famiglie polacche, suddite russe, che già in parte dovettero ripassare il confine.

BORSA DI VIENNA, 12.

Credito Austriaco	362 75	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	76 12	Lire italiane (carta)	43 [illegible]
Id. Anglo-Austriaco	154 25	Rend. Austr. (oro)	122 [illegible]
Austriache	356 25	I. 10 carta	101 [illegible]
Id. Austro-Ungarica	913 —	Union Bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 45	Rend. Austr. in oro	119 75
Argento	100 —	Cagliesse	97 [illegible]
Cambio su Parigi	47 60	B. Turc. Banc	223 50
Tendenza calma			

BORSA DI BRUXELLES, 12.

Cambio su Londra	25 36 5	Obbl. Ferr. Italiane	67 [illegible]
Cambio su Parigi	50 [illegible]	Obbl. Meridionali	69 [illegible]
Cambio su Italia	7 4 25	Obbl. di Roma	93 [illegible]
Rendita Austr.	121 50	Ferr. Meridionali	131 [illegible]
Rendita Italiana	91 10	Ferr. Mediterranee	77 [illegible]
Id. Oro disp.	94 30	Banca Commerciale	318 [illegible]
Cons. Prussi. 3 1/2 0/0	101 [illegible]	Rubio	216 [illegible]
Turco nuovo	72 30		
Tendenza calma.			

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

12 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	90 85	90 90	90 81	90 85
Id. fine mese	90 87	90 87	90 85	90 90
Id. 4 1/2 0/0	— —	104 10	— —	— —
Az. Meridionali	720 —	728 50	— —	722 —
» Mediterranee	551 —	550 50	— —	553 50
» Banca d'Italia	919 —	918 —	— —	920 —
» R. Comm. It.	6 [illegible]	673 —	— —	670 50
» Credito Italiano	562 —	567 —	— —	— —
» B. Sc. e A. Pr. ord.	— —	235 —	— —	— —
» Fond. Fond. It.	— —	503 —	— —	— —
» Banca Generale	19 —	— —	— —	— —
» Rubattino	435 —	434 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	265 50	266 —	— —	— —
» Ceramica	300 —	— —	— —	— —
» Cotonificio Veneto	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	960 —	964 —	— —	— —
» Edison vecchie	305 —	— —	— —	— —
» » nuove	312 —	— —	— —	— —
» Metallurgica it.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	154 —	154 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	310 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	329 50	— —	— —	— —
Cheque Parigi	108 65	108 57	108 60	108 65
» Svizzera	108 15	108 20	— —	— —
» Londra	27 50	27 53	— —	— —
» Germania	134 65	134 40	— —	— —

GENOVA, 12, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 83 — Fine corrente 99 96 — Prestito 103 15 — Banca 918 — Meridionali 728 50 — Mediterranee 550 50 — Rubattino 434 — Raffinerie 366 — Credito Italiano 563 —

Tentato disarmo della popolazione albanese.

Ci telegrafano da Cettigne, 13, ore 8,40:

Il *cofi* di Scutari, Kiazim-pascià, ha emanato un ordine che tutti gli albanesi, senza distinzione di razza e religione, debbano deporre le armi e non uscire con esse in pubblico. Nessuno ha corrisposto all'invito e il *cofi* non si accorda ad usare la forza per far rispettare il suo ordine, sapendo che ciò provocherebbe seri guai e spargimento di sangue. L'ordine del disarmo venne da Costantinopoli.

Elezioni generali in Ungheria?

Ci telegrafano da Budapest, 13, ore 9,10:

Vennero qui convocati tutti i supremi conti (prefetti) del regno. Si parla d'un prossimo scioglimento della Camera dei deputati e di nuove elezioni, essendo inceppato ogni lavoro parlamentare, in causa dell'ostruzione dell'Opposizione contro il compromesso.

Uno scontro ferroviario a Mantova.

Due feriti — Carri sfasciati.

Abbiamo da Mantova, 12:

Alle ore 6, mentre giungeva rapido il treno numero 431 da Legnago, in stazione si stava formando il treno merci N. 1501, che doveva partire alle 7 per Mosselice.

Il treno merci in formazione si trovava sul primo binario sul quale doveva passare il 431. Per contraccolpo d'urtoni, avvenne uno sbaglio di manido, così il treno viaggiatori urtò contro quello merci.

A 80 metri dal *Restaurant Righetti*, s'udì un gran colpo, seguito da scricchiolio d'assi che si frantumavano.

Il 431 che aveva maggior velocità del 1501, schiacciò tre vagoni con della merce, due carri si sfasciarono, uno andò in frantumi. Della merce andarono perduti soltanto alquanti ettolitri di vino che si trovavano in botti.

Il personale delle rispettive macchine rimase incolume.

Solo il conduttore del 431, certo Bertieri Davide, d'anni 41, di Cremona, che nell'ultima vettura stringeva il freno, rimase ferito; anche un viaggiatore riportò leggere contusioni al capo.

Il Bertieri fu medicato all'ospedale, ove gli si riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, guaribile in 15 giorni.

Se non accadde un grave disastro fu per la previdenza del sotto-capo signor Andreoni, il quale, appena avvisato del pericolo, corse a chiudere il disco, dando così segnale al personale del treno in arrivo di stringere i freni.

La linea fu sgombrata quasi immediatamente; il treno che doveva partire per Cremona alle 6,25 subì un ritardo di mezz'ora.

I danni complessivamente non superano le 5000 lire.

L'Amministrazione ferroviaria ha aperto un'inchiesta.

Un piroscafo respinto per la morte del capitano.

NAPOLI, 12. — Il piroscafo tedesco *General*, proveniente da Porto Said, iersera, nel giungere nel nostro porto, non fu ammesso in libera pratica.

Dalla nostra Capitaneria fu presa tale misura perchè durante la traversata era morto a bordo di tignata malattia il capitano di detto piroscafo.

Un enorme pesce-luna.

Da Trieste, 12. — Un pescatore di Sevola, che aveva gettato le reti nel vallone di Muggia, si accorse d'un tratto che un grosso pesce doveva essersi impigliato, e armatosi di una pertica con grosso uncino, fece ritirare le reti. Poco dopo vide comparire quasi a fior d'acqua un pesce di proporzioni veramente gigantesche. Il pescatore gli vibrò un colpo del suo lungo palo anchiato ed ebbe la fortuna di conficcarlo così bene che l'uncino gli rimase infisso in prossimità della bocca, addirittura spaventosa, propria come se il pesce avesse abboccato all'amo. Poi, con l'aiuto dei suoi uomini, potè trarre il mostro marino vicino alla barca, e, al suo atto che si dibattesse violentemente, riuscì a passargli una corda e nodo scorsoio attorno alla coda, che aveva piccolissima, ed a sollevarlo alquanto.

Allora furono in grado di constatare che la preda così felicemente pescata era un grossissimo pesce-luna. In causa della sua grossezza, a malgrado dei reiterati sforzi fatti, non riuscirono a trarlo a bordo; per cui decisero di rimorchiarlo alla Sanità, ove il capitanato di porto mise correntemente a loro disposizione la gru delle rive della Sanità, per mezzo della quale il mostro, dopo essere stato accuratamente imbracato, potè essere estratto dall'acqua e deposto sulla riva. Era veramente un magnifico esemplare di pesce-luna (*Orthagoriscus mola*) che presentava la particolarità platinoso rara di alcune macchie biancastre, sparse qua e là sul mantello grigio-ferro scuro. Aveva un diametro di circa tre metri e pesava oltre 300 chilogrammi. Dopo circa un'ora da che era stato deposto sulla riva, ove s'era raccolta un gran folla di curiosi, il mostro cessò di respirare.

Il pesce fu acquistato dal Museo di storia naturale di Trieste.

CRONACA CITTADINA

La solenne cerimonia di chiusura della Mostra d'Arte Sacra.

Stamane, alle 10, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, vi fu la solenne cerimonia di chiusura dell'Esposizione d'Arte Sacra.

Vi intervennero l'arcivescovo monsignor Richelmy; il sindaco senatore Casana; il capo di gabinetto del prefetto, conte Olginati; il primo presidente della Corte d'Appello, senatore Pinelli; l'onorevole Boselli; il comm. Dumontel, il comm. ing. Sachori e l'onorevole Ferrero per il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale; il barone Guidotteno Cavalchini per l'Associazione Italiana dei Cavalieri dell'Ordine di Malta pel servizio sanitario in guerra, ecc., ecc.

Dietro alle Autorità ed ai personaggi vi erano molte bandiere di Società cattoliche.

Una folla di signore e di pubblico empiva la navata centrale del tempio, e, in parte, le due laterali.

Ecco la relazione morale e materiale della Mostra d'Arte Sacra, in due discorsi, e forbiti discorsi, il presidente del Comitato esecutivo d'Arte Sacra, barone *Manno*, e il segretario generale prof. *Chirardi*.

L'arcivescovo pronunciò un'allocuzione.

Negli intermezzi suonarono all'organo il maestro Remondi e la signorina Provano; e l'Accademia di canto corale Stefano Tempia eseguì alcuni cori.

Stante l'ora in cui finì la cerimonia, dobbiamo rimandare la relazione completa all'edizione *Sera*.

L'inaugurazione del Congresso degli studenti.

Questa mattina gli studenti, precedenti dalla Banda dell'Associazione generale degli operai, e colle loro bandiere italiane ed estere, si sono recati al Salone Verdi per la inaugurazione del I Congresso internazionale degli studenti.

Il Salone era assai affollato; agli studenti furono fatto cordialissimo accoglienze; furono specialmente fatti segno ad affettuose dimostrazioni i triestini.

Il presidente del Congresso pronunziò un applaudito discorso, mandando un saluto alle nazioni estere ed ai compagni qui convenuti dalle diverse Università.

Quindi l'on. Villa, anche come rappresentante del ministro della pubblica istruzione, parlò applauditissimo in francese, inneggiando alla gioventù e alla fratellanza universale degli studenti.

Quindi il cav. Tola, consigliere delegato, fece un altro applaudito discorso a nome del Governo.

Infine la prima seduta viene sciolta e gli studenti sciamano allegramente per l'Esposizione e per il parco del Valentino.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Associazioni ordinarie.

LA STAMPA è il giornale che ha stabilito i **più miti prezzi di abbonamento.** Essa costa soltanto

L. 18 all'anno — L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre — L. 1 80 al mese

LA STAMPA è il giornale che consente **sconti speciali** ai primi agli abbonati. Essa infatti accorda:

Agli **Abbonati annuali** un premio di L. **5,40**
» » **semestrali** » » **2,40**
» » **trimestrali** » » **2,50**

vale a dire concede *premi per la metà del valore dell'abbonamento.*

Chi desidera invece la splendida volume di Giuseppe Giacosa: *I Castelli Valdostani*, può averlo inviando L. 8 in più del prezzo del suo abbonamento.

LA STAMPA è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nelle notizie e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, al quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori specialisti e di propri corrispondenti speciali nei principali centri mondiali.

LA STAMPA ha un **servizio telegrafico particolare** estesissimo da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero.

È uscita la *seconda edizione* del

Catalogo illustrato delle Belle Arti.

Contiene varie nuove riproduzioni di opere esposte. È uno splendido volume di 250 pagine, con circa 250 illustrazioni. Rimarrà il più bello e più artistico ricordo dell'Esposizione del 1898.

Prezzo: L. 3.

Roux Frassati e C°, editori — Torino.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Milano Lorenzo**, profondamente commossa dalla dimostrazione di stima e di affetto datale dal numeroso concorso di colleghi ed amici all'accompagnamento funebre del suo caro estinto

CARLO c 12818

rende a tutti le più sentite grazie, ed in particolar modo alla Società degli esercenti subalpinenti, intervenutav

Si è aperto in via S. Secondo, n. 33, un **magazzino di legna** da ardere, spaccata e segata corta - fiani e paglia imballati - **Vaccheria** e vendita di **latte. Prezzi limitatissimi.** 12779

Alloggi signorili
da 5 a 12 camere con palchetti, gas, caloriferi anche termosifone per dicembre, gennaio ed aprile. Locali di 600 mq., chiarissimi, divisibili per laboratori. Occorrendo luce e forza elettrica. — Dirigersi via San Secondo, 37. c 12801

Da affittare
in via Montecuccolo, 23, alloggio al 1° piano, composto di sei membri e coppatico. c 12187

Via Mazzini, n. 7
Affittansi di mobili eleganti e comuni a buone condizioni. **Vendita** a prezzi ultimissimi. 12783

LOCALE
per industria
vasti e chiarissimi, da affittare, piccola forza idraulica tosto elettrica vicino stazione ferroviaria presso Torino. Maestranza abbondante. — Scriv. al N. 12761, *Hanenstein e Vogler*, Torino.

Vendita a prezzi convenientissimi delle panche e dei sedili per giardino noleggiati all'Esposizione, nonchè degli altri mobili per giardino che trovansi esposti all'entrata Arte Serica. E' pure in vendita il cancello per porta, tutto di ferro battuto, esposto dalla stessa Ditta Provasi Luigi, premiata a quest'Esposizione con medaglia d'argento. — Per trattative rivolgersi Esposizione, entrata Arte Serica, ore nei giorni 14, 15, 16 corr. si troverà il proprietario della Ditta, oppure a *Milano*, via Copernico, 6. 12770 M

Acquisterei subito palazzina
del valore di L. 100 a 150 mila. Costruzione moderna, non più di due piani e scaloria. Eventuali mediatori. — Gustavo Lemaitre, posta, Torino. c 12785

Elegante negozio
da cedere o d'affittare, con mobilio, nelle vicinanze Palazzo Municipale. — Rivolgersi portinaio via Alfieri, 6. c 12771

VENDITA
Si desiderato far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande **Stock** residuo provvista dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 0100

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Micheletta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 9158

NOVITÀ
Ultimi giorni Esposizione.
Se volete provare il più disinvolto ed originale divertimento, fate una visita al
Castello Giranie
ospitato d'una visita di S. M. il Re e la Regina. Detto *Castello* è smontabile; perciò io ne propongo la vendita a coloro che volesse farne una buona speculazione viaggiando. c 12002

Benestante trentenne
discreta istruzione, bella calligrafia e cognizione, cerca impiego personale qualunque purchè serio. — Scrivere al numero c 12780, presso *Hanenstein e Vogler*, Torino.

Proprietari di case
Geometra con patente pure da segretario comunale, abilissimo amministratore di case d'abitazione, cerca segreteria in Torino. Ottime referenze ed occorrendo anche cauzione. Scrivere Arnaldi geometra Carlo, Savigliano. c 12786

Piazzista
cercasi, serio, di bella presenza, con cauzione. — Scrivere dando copie certificati e referenze Casetta 23, *Hanenstein e Vogler*, Torino. 12756

Si cercano
due abili **meccanici elettricisti** capaci di disimpegnare le funzioni di sotto-capi officina in un importante Stabilimento Idroelettrico, con turbine ad alta pressione e con correnti alternate ad alta tensione. — Dirigere le offerte con le pretese e le referenze n. 12760 presso *Hanenstein e Vogler*, Torino.

RICAMI
disegnati, campionati, finiti. Modelli artistici. Prezzi speciali. — C. e C. Marengo, galleria Natta, 1, p. 1. c 12[illegible]

SAPOL

N.° 1. SAPOL di **FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo
più cent. 15 per posta
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Droghierie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL *marca oro forma quadra* — (Il vecchio e accreditatissimo tipo) rallegrante, e specialmente e casi profumi. — Un pezzo L. 1.25 più cent. 10 per posta. Tre pezzi L. 3.35 e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE *a profumi d'essenza centrifuga* — Il profumo va maggormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1.03 e 0.50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3.05 e dodici L. 12.50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS *(superapol)* preparato espressamente per le Signore eleganti e delicate. Esso si può dire la quintessenza del Sapone Sapol, marca oro. — Un pezzo L. 0.[illegible] più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola mercadinata L. 7.50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per esperimenti ed di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9.50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE comodissimo, ed assai economico per le opposte delle barbe; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. — Una scatola L. 1.— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2.75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da famiglia. La detergono e perfezionano. — Preparano i Sapoli alla solfo, iodio, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vittorio Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In **Torino**, all'ingrosso presso i signori *Gandolfi, Olivero e C.; Giuseppe Maglia; L. Manzia; Farmacia Turinese; Unione Militare; Borelli, Vercelli e C.; Cooperativa Regione Piemontese; Cooperativa Nazionale Piemontese fra i Parrucchieri; Schiapparelli G. B. e figlio.*

ELETTRICITÀ ALTA ITALIA
Società Anonima - Sede in Torino
CAPITALE VERSATO L. 10,000,000
Concessionaria di distribuzione
DI
LUCE ED ENERGIA ELETTRICA IN TORINO

Al 25 Ottobre erano
sottoscritti: **2590 lampade 450 cavalli**
in azione: **1300 lampade 240 cavalli**

La Società, a semplice richiesta, s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione e della sorveglianza degli impianti.

Per informazioni e trattative dirigersi alla Sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.** Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla Sede definitiva in **via Arsenale, 21.** 10877
LA DIREZIONE.

LA DITTA ING. CARAMAGNA E C.
Via Barolo, 22, Torino
costruisce **MOTORI ELETTRICI** atti a funzionare con la corrente della S. E. A. I. — Forza di cavalli: 1 - 2 - 2,5 - 4 5,5 - 8 - 10 - 12,5 - 15 - 20 - 25, ecc. 1200

IL PROF. GAETANO MAZZONI
primario Medico negli Ospedali di Roma
ESTIMATORE E LOCATORE AUTOREVOLE DELLE
ACQUE GIOMMI
VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc.
scrive:
« Le Acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
4705
Si vendono in tutte le farmacie, drogherie ed alberghi.
A. GIOMMI e C. — Via Foscolo, n. 17 — Torino.

IL VERO GUADAGNO
Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote
Vincita data a tutti al 8 novembre 1898
Palermo 29 62 88 Torino — Firenze 37 44 71 Torino.
Abbonati e giuocatori, con la fermezza a tutto si arriva, nel corso di questo mese si [illegible] diverse vincite.
Tutti dovranno usufruirne di questo terno certo per ogni Ruota. Il prezzo è di L. 5 la Ruota e si ha diritto anche al biglietto giuocato su ogni Ruota che si acquista e concorre alla vincita sull'ambo di L. 50 e sul terno di L. 1800; di modo che, acquistando tutte le 8 Ruote si possono vincere diverse migliaia di lire in tutte le 8 Ruote in una sola settimana.
Giuocatori, si è messo un prezzo così mite giusto per fare che tutti ne profittassero per sabato, 19 novembre; per tutti quelli che ne faranno acquisto, riceveranno non solo il biglietto giuocato per ogni Ruota che concorre, ma lo riceveranno anche raccomandato, ciò vuol dire che non dovete pensare altro che fare acquisto immediatamente dei detti terni, perchè la spesa è poca.
Fate tutti cartolina-vaglia o lettera raccomandata al mio unico rappresentante in Napoli, signor A. Isoldi, vico Cosciaro, alla Loggia di Genova, n. 15, ultimo piano, Napoli. 12745 N

i denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

30,000 Piante fruttifere
Peri, Meli, Pesci, Albicocchi, a partire da L. 5 p. 10 — L. 40 p. 100.
30,000 Alberi ornamentali
per giardini ed alee, a partire da L. 8 p. 10 — L. 60 p. 100.
50,000 Arboscelli ed Arbusti ornamentali per giardini, a partire da L. 3 p. 10 — L. 25 p. 100.
50,000 Asparagi
da L. 2 50 p. 100 — L. 20 per 1000.
Impianti di Giardini e Frutteti.
Stabilimento orticolo G. RODA e Figli
TORINO
Strada Pallestro, 355 (Barriera Martinetto).
Prezzo corrente gratis a richiesta.

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-clorico-tolico.** Dose L. 3 - 5 - 9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO BONONE. 923 a

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).
Restringimento *uretrale, goccetta rebelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.**
Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 26 R

Notiziario periodico
dell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze

Il prof. **Eugenio Ferdinando Bazzani** incomincierà nella prossima settimana un corso di **miniatura su avorio** che potrà essere frequentato dalle allieve iscritte alla Sezione d'*Arte Industriale* dell'**Istituto d'Arte.**
Il Corso di **Conversazione Francese** ed il Corso **Superiore di Conversazione Francese** sulla Letteratura Francese, affidata all'egregia signa **Autonette Melli**, sono incominciati regolarmente nei giorni di martedì e giovedì, alle ore 16 1/2 e 17 1/2.
Le **lezioni pratiche di Sartoria**, che si possono avere in tutti i giorni, con orario continuato, dalle 8 alle 17, incominceranno regolarmente lunedì 14 corrente.
La **Sezione Festiva**, che ha Corsi di *maglia, lavori femminili e pittura*, con orario dalle 9 alle 17, si aprirà regolarmente domenica, 13 corrente.
Nel medesimo giorno si aprirà pure la **Sezione Scolastica.**
I Professori **Carlo Pellonera** e **Cesare Sarcoggi** hanno **incominciato regolarmente le loro lezioni.** Ciascuno di essi ha **ogni giorno due ore di lezione.**
L'iscrizione al corso di Disegno e Pittura si può **eseguire in qualunque giorno del mese**, poichè con il sistema **speciale di abbonamento a tagliandi**, si limitano le lezioni a quel numero che meglio conviene. Una sola tassa dà diritto a **tutte le lezioni** di **figura, paesaggi, fiori**, ecc.
I primi corsi di lingua inglese della sezione maschile sono affidati all'egregio prof. **Arthur Plumpton**, il quale ottiene rapidamente ottimi risultati col suo *nuovo metodo razionale oggettivo.*
Per dare agio agli studenti d'incominciare lo studio delle varie materie dell'Istituto Filologico, col giorno di lunedì 21 corrente si apriranno nuovi corsi in orario diurno e serale.
Il pagamento decorrerà da tale giorno.
Le lezioni dell'**Istituto superiore femminile della scuola professionale di lavori femminili e dell'Istituto Filologico femminile** sono incominciate regolarmente.
L'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze rilascia **diplomi di licenza** che hanno il medesimo valore di quelli d'ogni altro Istituto anche d'*indole ufficiale*, e dà inoltre **attestati di idoneità all'insegnamento.**
NB. Nessun altro Istituto offre maggiori vantaggi ed agevolezze per le *iscrizioni a più corsi.* Nessuna sovratassa è dovuta per lo studio delle lingue estere.
Chi si iscrive a corsi incominciati può avere **lezioni supplementari.**
I locali sono riscaldati ad aria calda ed illuminati ad incandescenza ed a luce elettrica. 12304

Vendita Piante in Faule
(30 novembre corr., ore 10 1/2)
550 albere, pioppi e salici alto fusto, 20 roveri, 4 olmi e 3 noci, divisi in cinque lotti. 12541
Informazioni (FAULE, geometra Mairano. TORINO, Avv.to Canna, via Princ. Amedeo, 34.

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento, massima cortesia nel servizio e cura. *Prezzi ultimissimi.* — Maestra levatrice C. CAPELLO, **via Bertola, n. 9**, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 13800

Virilità-Neurastenia.
Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:
« Torino, 9-7-98.
« Signori Lombardi e Contardi, Napoli.
« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperate in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io ciesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo pregerei spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.
« O.... P.... »
Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impotenti, che solo la cura Lombardi e Contardi fatta in Granuli di stricnina preciso ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.
Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Milano diede la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.
La cura completa (4 rig. 0. 60 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. 8317 N

PACCO DI RISURREZIONE
Valore Lire 40 per sole L. **10**
Spedito alla sottoscritta Ditta tolti ricevono:
1° Elegantissimo taglio vestito di zegrino, per uomo coi colori nero-blen e marrone.
2° Una coperta di lana pesante per letto da una piazza e le fodere complete pel vestito.
3° Uno splendido tappeto damascato 195×150 con 4 frange e due maglie di lana.
4° Un lume a petrolio per lavolino con campanaio in porcellana e tubo di vetro.
5° Un termometro per conoscere il caldo e il freddo con barometro per sapere se deve piovere, tirar vento o far bel tempo.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. Dirigere le richieste alla Prima Casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente
Milano - Via Cairoli, 2, Milano, Rimpetto all'Eden.
Gratis a richiesta con semplice biglietto di visita si spedisce il Bollettino generale delle Liquidazioni. 12837 M

Cavallino sardo
relativa vetturina vendesi buon prezzo. — Rivolgersi partitante, via Robilant, 3, Torino. c 12779

FRANKLIN MACCHINA
Americana per **SCRIVERE**
Semplice, pratica, economica. Scrittura totalmente visibile. Allineamento sempre perfetto. *Dettagli e saggi a richiesta.* G. CERIBELLI e C.°, MILANO 11979 M

Lane da calze
E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0.50, 0.70, 0.80 all'etto. Ritrasi per acquisti all'ingrosso. — Deposito cotoni neri da calze F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4, nel cortile. c 11015 o

Mancia di L. 100
a chi saprà dire dove si trova un **cronometro d'oro** a remontoir coi minuti secondi, con inciso sulla calotta un cane appostato a beccaccia. — Scrivere Casetta 40, presso *Hanenstein e Vogler*, Torino. c 12501

Lingua francese
moderna. — Prof. **Monnet**, via Ospedale, 20, c 12668

Signora trentatreenne, istruita, pratica, francese, causa disgrazia famiglia cerca occupazione. — Scrivere Sorrine, posta.
Coniugi istruiti, pratici francese, senza figli, desiderano occuparsi presso famiglia — od albergo anche fuori Torino. — Scrivere Trambesi, posta. c 12703

Signorina ventenne, elegante, simpatica, ricca, sposerebbe giovane modesto, purchè buono, simpatico. — Scrivere **Mary**, posta, Roma. c 12000

Matrimoni
Ottime proposte, serietà e segretezza. Rivolgersi con fiducia all'antico Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, p. 1, piano nobile, Torino. c 12770

Causa decesso cercasi socio per **Tipografia**, in Torino, ben munita di macchinaria, in buona posizione e clientela. — Pecol, 60, fermo posta. c 12804

Grande commercio di francobolli
con collezioni.
Champion e C.ia Ginevra.
Invio a scelta Catalogo gratis e franco. 12740 X

Bromoteina Pacelli.
Con un bicchierino di questo rosolio si allontana subito il **dolor di capo, l'ipocondria** e si calma l'**isterismo.** — Bottiglia, L. 3. — Vendesi Ditta Schiapparelli. 11453 V d

Pupilla 34. Pensier mio, sempre teco e lieti tempi passati. c 12716

Eleonora. Grazie eccitarci adorata. Tuo amore vivificami anima, bellezza irradiami cammino vivissima luce. Inteso appuntamento lunedì 14 pomeriggio. B..... profumata bocca. **Lutero.** c 12800

2. 17. R. Desidero parlarti prima di partire. Cerca forti vedere. Pregoti scriverti subito dandomi un appuntamento. Ricevetti lettera. Abbracci. c 12810

Banco di Sconto e di Sete in Torino
con Agenzie
in GENOVA, PINEROLO ed ALESSANDRIA
Società Anonima - Capitale statutario L. 12,000,000
Emesso L. 8,000,000

Situazione al 31 ottobre 1898.

		Attivo	Passivo
Capitale versato	L.	»	7.999.560 —
Fondo di riserva	»	»	68.011 15
Cassa	»	835.748 94	»
Portafoglio	»	8.037.998 69	»
Effetti a pagare	»	»	5.014.998 08
Anticipazioni e riporti	»	6.872.089 05	3.444.950 —
Beni stabili	»	742.240 57	»
Titoli (Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato L. 4.177.047 76		8.077.034 40	»
Titoli (Altri titoli » 4.880.446 69			»
Conti correnti passivi	»	»	10.929.801 06
Corrispondenti Italia ed Estero	»	2.981.441 17	2.031.402 94
Agenzie	»	810.698 62	627.031 58
Debitori e Creditori diversi	»	9.790.502 —	8.422.-26 95
Partecipazioni	»	360.897 84	»
Mobilio a spese d'impianto	»	41.070 20	»
Ricavato portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1897	»	»	14.029 46
Spese generali Inter. pass. e ricevuti L. 257.207 73; Spese di amministr., di esercizio ed imposte » 392.295 58		649.503 36	»
Utili dell'Esercizio	»	»	783.451 79
	L.	39.990.797 —	39.990.797 —
Azioni Banca Tiberina in conto a parte	»	294.681 —	294.681 —
Partite di giro diverse	»	2.144.918 42	2.144.918 42
Depositi di titoli a cauzione liberi, in custodia	»	19.116.956 19	19.116.956 19
	L.	60.946.654 61	60.946.654 61

Il Direttore GULLINO S.ro — *L'Amministratore* F. ALLASIA. — *Il Sindaco* A. AYMONINO. 12760

LODEN
GIACOMO DAL BRUN - Schio.
Fabbrica Stoffe Impermeabili tutta Lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia e all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster, Macferland, Pipistrelli, Palmidoni, Mantelli, Mantellini, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana *Cheviot, Himalaia, Camello, Alpaca.* Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo la Ditta
LODEN-GIACOMO DAL BRUN - SCHIO
Guardarsi dalle contraffazioni.
Vendesi tagli per vestiti, si forniscono Istituti, Collegi, Guardie, ecc. — Campioni e cataloghi a richiesta. 11795 V

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(2)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Tuttavia, ad ogni festa, a Capodanno, al giorno della nascita, a Natale, a Pasqua, ella mandava a Curgeon generosi regali. E quando rivedeva Laura, era lei che così aveva chiamata la figlioccia, era subito riconquistata dal suo fascino infantile, accresciuto ancora ai suoi occhi dal rimpianto perpetuo di non aver figli.

Perciò quattro giorni dopo, quando il modesto *break* di famiglia, tirato da due robusti cavalli, fu alla stazione vicina ad aspettare i marchesi d'Histal, la prima parola della marchesa appena scesa dal suo *coupé*, coll'aiuto del signor Serfaille, fu per Laura.

— E Lauretta? — domandò.

Assicurata dal signor Serfaille che Laura stava bene e che era tutta felice di rivedere la sua cara madrina, la marchesa attraversò la stazione senza curarsi degli sguardi d'ammirazione degli impiegati non avvezzi a veder scendere alla loro stazione viaggiatori di quella eleganza.

Il costume da viaggio della marchesa non era di gran lusso ma la correttezza della sua fattura e l'eleganza di colei che lo portava attiravano l'attenzione. Ella era alta e svelta, col busto opulento e la cintura sottile; i suoi capelli abbondanti e naturalmente biondi avevano preso, sotto l'abitudine dell'*henné*, una tinta dorata assolutamente anormale che solleticava lo sguardo e faceva una cornice vantaggiosa al suo bel volto regolare.

Suo marito, il marchese d'Histal, la seguiva; molto alto, robusto, un po' calvo; grandi baffi biondi, quasi rossi, adornavano il suo volto dai tratti marcati, un po' pallido; i suoi occhi bleu, freddi, muti, non tradivano indovinare il pensiero, ma si sentiva tuttavia, vedendolo, che per intelligenza e risoluzione era un uomo superiore. Sommamente ricercato nel suo abbigliamento, con una rosetta di diversi colori all'occhiello della sua giacca da viaggio, non meno di sua moglie attirava l'attenzione.

Una cameriera, carica di eleganti borse da viaggio, veniva dietro ai padroni, a rispettosa distanza.

Il signor Serfaille precedeva i suoi visitatori, a suo malgrado alquanto imbarazzato del loro lusso tanto differente dalla sua maschia semplicità. Aprì lo sportello della vettura alla marchesa d'Histal e l'aiutò a salire.

Mezz'ora dopo giungevo a Curgeon.

Una strana casa quella del Serfaille. Era la casa paterna del marito; era là che il padre di lui era nato, aveva vissuto, era morto; e la casa rimaneva cara al figlio per tutti i ricordi che conteneva. Dopo un lungo viale fiancheggiato da pioppi fra due vasti e verdi prati, si entrava nel recinto circolare del cortile di cascina, in fondo alla quale v'era la casa in mezzo a scuderie, a stalle, ai ampi granai riboccanti di biade ed a tettoie ricoprenti carri, carrette e strumenti da lavoro.

Quando s'era entrati nella casa, quell'aspetto volgare mutava. Il vestibolo che l'attraversava in tutta la sua lunghezza lasciava un corridoio stretto correre lungo il cortile; gli appartamenti prendevano luce tutti quanti dalla parte opposta. Là, dalle finestre e dalle larghe porte che davano accesso ad un breve terrazzo, non si vedeva che acqua, perchè la casa era stata costrutta su una specie di penisola avanzantesi in uno di quei larghi stagni molto profondi, alimentati da sorgenti d'acqua viva, che trovansi frequentemente nelle regioni del nord, ed ai quali gli abitanti di quelle contrade danno il nome pittoresco di *étangs*. Sono stati dapprincipio scavati per l'estrazione della torba; le sorgenti poi sono scaturite e hanno preso possesso del dominio per non più abbandonarlo.

Lo stagno, che cingeva per tre quarti la casina di Curgeon, lasciava uno spazio di quindici metri per lo meno fra essa e l'altra riva, sulla quale stendevansi a vista d'occhio i lunghi prati grassi, dove pascolavano tranquillamente mucche e montoni; l'orizzonte era tagliato soltanto da pochi alberi disseminati qua e là come per un capriccio del caso.

Una lussureggiante vegetazione aveva invaso le rive dello stagno; canne dalle lunghe foglie eleganti, dai pennacchi sempre ondeggianti; ninfee che volavano qua e là lo specchio delle acque colle loro larghe foglie glauche, illuminate ogni tanto dal pallore di un fiore bianco.

Fra la casa e l'esiguo terrazzo un viale fiancheggiato da piante fiorite; le une piegavansi verso la freschezza dell'onda, come per berla, in quella giornata calda d'agosto; le altre, rose rampicanti, caprifogli, viti vergini, attaccavansi alla vecchia casa, tappezzandola.

E su tutto ciò la pace di un silenzio, turbato soltanto dal raro muggito di un ruminante, dal gracchiar soffocato delle rane nelle erbe verdi della riva, dal canto breve e acuto d'una capinera o dal rumor lontano delle ruote di un carro, raggiò sulla strada selciata.

La marchesa d'Histal, come sempre quando veniva a Curgeon, fu subitamente sedotta dalla solitudine, dalla calma di quell'angolo delizioso. Appressandosi alla finestra aperta del salone, dove la sua amica l'aveva introdotta:

— Dio mio! — esclamò — come si sta bene qui! Come è delizioso questo silenzio, come è riconfortante questa freschezza! Ritrovo l'impressione che ho avuta la prima volta a Venezia, arrivando. Non trovi, Federico? — disse ella a suo marito.

Questi sorrise un poco, ben poco.

— Venezia? — rispose — non precisamente; ma la sensazione di pace che dà questo paesaggio è veramente squisita.

La signora Serfaille rideva francamente.

— Venezia! — ripetè ella — dove va la tua immaginazione, mia cara? Non vedo, qua, nè palazzi sontuosi, nè mosaici meravigliosi, nè gondole, nè.....

— Lascia — riprese la marchesa ridendo a sua volta — io mi comprendo, e il mio paragone, che ti pare strano, è giusto per la similitudine delle sensazioni che ho provato là e qui..... Mio Dio! — proseguì ella, esaltata — qual sogno di vivere in un'isola come questa, coi nostri migliori amici, lontani dal mondo, lontani dal chiasso, lontani da tutte le meschine vanità, dalle puerili rivalità, dalle futili preoccupazioni.....

— Ma, amica mia, seriamente, mi spaventi — riprese la signora Serfaille col suo delicato buonumore; — sei dunque tanto mutata, tanto stanca della tua vita mondana, tanto illuminata sulla fragilità umana? Parli come si predica!

— La lasci dire e non creda una parola di tutto ciò che dechiama — disse il marchese rivolgendo alla bella moglie uno sguardo e un sorriso pieni d'indulgenza — non dice con lei, ma se si trovasse per otto giorni sola in questo luogo, che mostra oggi d'invidiare, ella avrebbe la nostalgia del bosco, dei *five o'clock*, il rimpianto smoderato del suo palco all'Opera, dei suoi balli, dei suoi *garden-parties*. Creda a me, è assolutamente necessario a mia moglie di uscire a cavallo al mattino, in vettura nel pomeriggio, di fare o ricevere visite, di conferire col sarto o colla modista, non fosse che per corrispondenza, di passare un'ora al teatro, o un'ora in un salone; senza tutto ciò la sua giornata non le pare completa.

La marchesa sorrise, con un po' di melanconia negli occhi, e prendendo la sua graziosa figlioccia fra le braccia se la strinse sul petto.

— Sì, è vero, — disse, — ho bisogno di tutto ciò; ma perchè non ho di meglio!.....

II.

Le quarantotto ore che la marchesa d'Histal consacrò alla sua antica passarono come un sogno. La loro intimità era veramente sorprendente, data l'ineguaglianza delle loro condizioni e la rarità dei loro incontri. Bisognava che le radici dell'amicizia che le univa, cresciute nella stretta fraternità del convento, fossero ben robuste perchè quell'amicizia avesse resistito ai dissolventi potenti della lontananza e delle differenze del livello sociale. Eppure quelle due donne non si scrivevano quasi mai: la corrispondenza che ha ripescato dal fiume dell'oblio tanto antiche affezioni, non entrava per nulla nella costanza della loro. La signora Serfaille, occupata come era nella sua casa, non avrebbe guari trovato tempo di prendere la penna, e la vita mondana che conduceva la marchesa d'Histal non le lasciava maggior agio a scrivere. Tutte e due si richiudevano il cuore nelle loro sensazioni le più intime, su quelle sensazioni che non si confidano che ad una persona al mondo, l'eletta che sa comprenderci e incoraggiarvi. Ma quando si ritrovavano assieme, entrambe lo aprivano, per espandere, in confidenze affettuose, tutto ciò che vi avevano di nascosto, di assolutamente personale e da tutti ignorato.

(Continua).